



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/05/2006

ADDI' 02/05/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Enigi	"
BRACHETTI	Rentino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 262

Oggetto:

Recepimento del programma statistico regionale 2006-2008 e successivo invio alla Conferenza Regione-Autonomie locali, per formulazione del parere previsto dall'art. 20, LR 6 agosto 1999, n. 14.

dlly

262 - 2 MAG. 2006 *lu*



Oggetto: recepimento del programma statistico regionale 2006-2008 e successivo invio alla Conferenza Regione-Autonomie locali, per formulazione del parere previsto dall'art. 20, LR 6 agosto 1999, n. 14.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla "Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa";

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma degli artt.117-133 della Costituzione;

VISTO il d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul Sistema Statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica);

VISTA la LR 30 ottobre 1998, n. 47, istitutiva del Sistema Statistico regionale del Lazio (SISTAR Lazio) e successive modificazioni ad essa apportate dalla LR 26 luglio 2002, n. 24;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale approvato con deliberazione 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni;

VISTO, in particolare, l'art. 3, LR 30 ottobre 1998, n. 47, che disciplina la procedura per la redazione ed approvazione del Programma Statistico regionale, di durata triennale, ai fini dell'inserimento nel Programma Statistico nazionale;

VISTA la DGR n. 333/97, istitutiva del Settore Statistica e la DGR n. 4118/99 che definisce l'Area Statistica, prevedendone organigramma e mansioni;

TENUTO conto che è mutato il quadro normativo di riferimento, soprattutto in relazione alla modifica degli articoli 117-133 della Carta Costituzionale e, quindi, occorre che le amministrazioni e gli enti che costituiscono il SISTAR Lazio realizzino un sistema informativo - statistico in grado di rispondere ai bisogni di governo regionale e degli enti locali;

CONSIDERATO che il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale ~~approvato con deliberazione~~ 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni, attribuisce la competenza in materia alla direzione regionale "Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa", di cui l'area statistica è una delle articolazioni; *glu*

CONSIDERATO che il programma statistico regionale determina, sulla base degli obiettivi definiti nei programmi di attività degli enti facenti parte del SISTAR Lazio, le priorità in ordine alle rilevazioni, elaborazioni ed analisi statistiche di interesse regionale da effettuare, nonché le risorse finanziarie da destinare alle stesse, tenuto conto delle disposizioni del programma statistico nazionale;

TENUTO CONTO che i dati statistici risultanti dalle indagini effettuate per il Programma costituiscono patrimonio della collettività e di essi è prevista la massima diffusione, con il solo vincolo del segreto statistico, la cui tutela - espressamente prevista dal decreto legislativo n. 322/1989 - costituisce uno dei cardini su cui è fondata l'attività statistica di rilevazione dati a livello regionale;

CONSIDERATO che l'attività statistica costituisce supporto informativo e strumento operativo essenziale per le politiche adottate dalla Giunta Regionale, al fine di consentire un miglioramento

glu
lu

Completivo sia in termini di controllo di gestione che di individuazione di meccanismi più idonei, tramite metodologie specifiche, alla pianificazione delle singole attività regionali;

TENUTO CONTO che l'inclusione di rilevazioni statistiche nel Programma comporta, in ambito del territorio regionale, l'obbligo per tutte le amministrazioni, enti ed organismi pubblici di fornire tutti i dati e le notizie che vengono loro richiesti; lo stesso obbligo sussiste per i soggetti privati, per i dati di loro competenza inclusi nel presente Programma;

CONSIDERATO che nella loro attività specifica di monitoraggio delle situazioni socioeconomiche, gli Assessorati regionali presentano oggi apposite strutture - come ad esempio gli Osservatori - create per soddisfare le esigenze di raccolta di dati e informazioni sul territorio per il sostegno alle politiche di settore;

CONSIDERATO che le predette attività di rilevamento necessitano di un forte e corretto coordinamento con le attività dell'area statistica regionale;

TENUTO CONTO che la realizzazione delle informazioni statistiche possono trovare concreta realizzazione attraverso l'attuazione di un generale programma di interscambio informativo, di cui si gioverebbe ogni istituzione interessata ai processi di governo consentendo, in tal modo, trasparenza e obiettività degli interventi, nonché il raggiungimento degli obiettivi di buon governo attraverso la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità nelle politiche di programmazione di tutte le P.A. interessate a soddisfare le esigenze delle comunità locali;

CONSIDERATO che ogni ufficio di statistica obbligatoriamente deve assicurare il rispetto delle attività previste nel Piano Statistico Nazionale e la piena collaborazione con gli uffici statistici del SISTAN, nonché con l'attività di coordinamento con l'attività dell'ISTAT;

CONSIDERATO che per la predisposizione del programma statistico regionale 2006-2008, allegato alla presente deliberazione, sono state consultate le amministrazioni provinciali che hanno istituito l'ufficio di statistica ai sensi del d.lgs. 322/89, nonché gli uffici di statistica delle amministrazioni Provinciali e Comunali e loro consorzi del Lazio, ove istituiti;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. c) della LR 30.10.1998, n. 47, dal Comitato tecnico-scientifico del SISTAR Lazio;

ALL'ORDINE DEL GIORNO

DELIBERA

1. di ~~prendere atto~~ ^{di RECEPIRE} del contenuto del programma statistico regionale 2006-2008 allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante (Allegato "A");
2. di affidare la realizzazione di quanto previsto nel programma statistico regionale 2006-2008 al direttore regionale alla "Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa";
3. di sottoporre tale documento al parere della Conferenza Regione-Autonomie locali, formulato ai sensi dell'art. 20, L.R. 6 agosto 1999, n. 14, al fine di una successiva e definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale del Lazio.



Allegato "A"

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ALLEGATO "A"



REGIONE LAZIO

Assessorato Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa
Direzione Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa

ALLEG. alla DELIB. N. 262/04
DEL - 2 MAG. 2006

Programma Statistico Regionale 2006 - 2008



Sistema Statistico Regionale del Lazio

Il Programma Statistico Regionale 2006 - 2008

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI	pag. 2
1.1. Premessa	pag. 2
1.2. Riferimenti Normativi	pag. 3
2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL Programma Statistico Regionale	pag. 5
2.1. Il modello innovativo "Regione Lazio in Rete"	pag. 5
2.2. Obiettivi di breve / medio periodo	pag. 5
2.3. Obiettivi di medio / lungo periodo	pag. 6
2.4. Gli Osservatori regionali	pag. 7
2.5. I sistemi informativi in rete	pag. 7
2.6. Raccordo con il DPFR	pag. 8
3. GLI UFFICI DI STATISTICA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI	pag. 10
3.1. L'organizzazione tecnica degli Uffici di Statistica per le amministrazioni provinciali e comunali	pag. 10
3.2. Il ruolo degli uffici Statistici	pag. 10
3.3. Il sistema Ufficio Statistico e l'organizzazione dei dati	pag. 11
3.4. Attività degli uffici di statistica	pag. 14
4. ATTIVITÀ	pag. 15
4.1. Rapporti della Regione con i soggetti del Sistema Statistico Nazionale	pag. 15
4.2. Rapporti con i soggetti statistici degli Enti locali	pag. 15
4.3. Rapporti con l'ISTAT per gli aspetti metodologici	pag. 17
4.4. Rapporti con le Strutture Regionali	pag. 17
4.5. Rapporti con l'Università	pag. 17
4.6. Rapporti con i Cittadini	pag. 18
4.7. Consolidamento della struttura organizzativa statistica	pag. 19
4.8. Diffusione dell'informazione statistica	pag. 20
4.9. Attività obbligatorie e previste dal Programma Statistico Nazionale	pag. 20
4.10. Programmi Statistici delle Amministrazioni degli EE.LL.	pag. 22
4.11. Uffici di statistica delle Comunità Montane	pag. 23
4.12. I sistemi informativi sul Turismo, Immigrazione, Economia-Lavoro	pag. 24
4.13. Progetti specifici	pag. 46
5. METODOLOGIE ADOTTATE	pag. 67
5.1. Le linee metodologiche del Programma Statistico Regionale 2006-2008	pag. 67
5.2. Trattamento dei dati personali	pag. 68
6. PIANO FINANZIARIO 2006-2008	pag. 70
6.1. Le linee operative e finanziarie del Programma Statistico 2006-2008	pag. 70
6.2. Priorità previste	pag. 72
6.3. Le linee strategiche	pag. 72
ALLEGATI	
- Costituzione dell'ufficio di statistica in forma associata	pag. 73

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. Premessa

La Regione Lazio con L.R. del 30 ottobre 1998, n.47 ha istituito il Sistema statistico regionale (SISTAR Lazio) con le seguenti finalità generali:

- elaborazione, diffusione e archiviazione dei dati statistici;
- la promozione e la realizzazione dell'attività di rilevazione,
- la costituzione e lo sviluppo di una rete informativa a fini statistici;
- garantire l'omogeneità e la razionalizzazione dei flussi informativi e concorrere all'attività del Sistema Statistico Regionale (SISTAR) e Nazionale (SISTAN).

In sintesi, con tale Legge, la Regione Lazio ha stabilito, tra l'altro, che la "Struttura statistica regionale" è preposta in via diretta al coordinamento e all'indirizzo degli enti/strutture organizzate esterne, pubbliche e private, ubicate nella Regione Lazio, nonché alla realizzazione, alla gestione, allo sviluppo ed alla manutenzione del SISTAR, nei termini previsti dalla relativa normativa regionale in accordo con quanto previsto dalla normativa istitutiva del SISTAN, ossia dal decreto legislativo n. 322/1989. Detta struttura statistica regionale ha inoltre funzioni tecnico - statistiche e compiti di coordinamento delle strutture organizzative regionali, che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico.

Il Programma Statistico Regionale - PSR (che chiameremo di qui in seguito Programma) stabilisce le rilevazioni di interesse regionale e i relativi obiettivi.

I dati statistici risultanti dalle indagini effettuate per il Programma costituiscono patrimonio della collettività e di essi è prevista la massima diffusione, con il solo vincolo del segreto statistico, la cui tutela - espressamente prevista dal decreto legislativo n. 322/1989 - costituisce uno dei cardini su cui è fondata l'attività statistica di rilevazione dati a livello regionale.

L'inclusione di rilevazioni statistiche nel Programma comporta, in ambito del territorio regionale, l'obbligo per tutte le amministrazioni, enti ed organismi pubblici di fornire tutti i dati e le notizie che vengono loro richiesti; lo stesso obbligo sussiste per i soggetti privati, per i dati di loro competenza inclusi nel presente Programma.

Per ciascuna area di interesse sono in primo luogo individuati gli adempimenti di competenza regionale nell'ambito del Programma Statistico Nazionale. L'obbligo di adempimento, e la responsabilità della Struttura Statistica della Regione, derivano direttamente dal citato decreto legislativo 322/89 (artt. 6 e 7).

Oltre a ciò possono essere definite altre attività statistiche di iniziativa regionale finalizzate alla produzione di informazione statistica ufficiale e legate ad esigenze conoscitive dell'Ente.

Il Programma prevede la collaborazione con gli Assessorati Regionali e, secondo la normativa prevista, con le strutture del Sistema Statistico Nazionale sul territorio regionale. Pur con le difficoltà connesse con l'attuazione della legge regionale del SISTAR-Lazio, legate alla prima ricognizione delle attività di rilevazione ed elaborazione, la predisposizione del Programma costituisce un passo importante nella costruzione di un rinnovato assetto organizzativo dell'attività statistica regionale.

Il Programma si sviluppa in attività di breve, medio e lungo periodo, intendendosi per tali le attività sviluppabili nel corso del triennio e quindi come obiettivi meglio specificati e quantificabili per il breve periodo (un anno), mentre per il medio - lungo periodo (nei due anni

successivi) le attività saranno ovviamente ritirate nei successivi eventuali aggiornamenti del Programma.

Il Programma vede tra i soggetti interessati, oltre ovviamente alla Regione, gli altri Enti che operano nell' ambito territoriale della Regione, nello specifico:

- gli Uffici di Statistica delle Amministrazioni Provinciali
- gli Uffici di Statistica dei Comuni, singoli o associati;
- gli Uffici di Statistica delle Comunità Montane;
- gli Uffici di Statistica delle Camere di Commercio;
- gli Uffici di Statistica delle Prefetture;
- le Aziende di Promozione Turistica;
- le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere;
- l'Azienda di Sanità Pubblica (ASP);
- l'ISTAT specificatamente alle forniture di dati e informazioni inerenti la Regione su tutte le materie di indagine.

Con i vari aggiornamenti annuali si prevede il coinvolgimento anche di ulteriori soggetti alle attività del presente Programma.

Per gli adempimenti SISTAN si riporta il codice identificativo dell'attività previsto nel Programma Statistico Nazionale. Con riferimento alla natura dei lavori, sono state seguite le definizioni dell'ISTAT a livello nazionale; pertanto si chiarisce che:

- per "rilevazione" si intende l'attività statistica caratterizzata dal reperimento delle informazioni al livello delle unità di base (fonti amministrative o rilevazione diretta presso persone fisiche, enti o istituzioni);
- per "elaborazione" si intende l'attività di analisi che utilizza informazioni statistiche già disponibili presso varie fonti (risultati di rilevazioni, archivi gestionali, etc.);
- per "studio progettuale" si intende l'attività metodologica e di ricerca tendente a modificare l'esistente o ad innovare, sia con riferimento ai campi di indagine statistica, sia con riferimento alle metodologie adottate.

1.2. Riferimenti normativi

L'attività statistica nazionale, relativa ai componenti del Sistema Statistico Nazionale, è regolata dal D. Lgs. 322/89, e alle strutture cui è delegata l'attività statistica nei diversi Enti, sono attribuiti una serie di compiti:

- promuovere e realizzare la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale;
- fornire al Sistema Statistico Nazionale i dati informativi previsti del Programma Statistico Nazionale relativi all'amministrazione di appartenenza, anche in forma individuale, ma non nominativa ai fini della successiva elaborazione statistica;
- collaborare con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale;
- contribuire alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi.

La legge regionale relativa al Sistar-Lazio, L.R. del 30 ottobre 1998, n.47, disciplina, inoltre, le attività di gestione, rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei



dati statistici svolte dalla Regione, nelle materie di competenza regionale, e dagli uffici di statistica degli enti ed organismi pubblici sul territorio regionale, al fine di favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi.

2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PSR

2.1. Il modello innovativo "Regione Lazio in Rete"

Con il Piano Regionale per l'e-Government la Regione Lazio ha inteso definire una piattaforma per *"sviluppare un nuovo modo di lavorare ed una nuova visione dei rapporti tra P.A., cittadini ed imprese, che recepisca la spinta al cambiamento in atto, richieda minori vincoli burocratici e fornisca maggiore supporto e stimolo per lo sviluppo. Su questi concetti è basato il "Piano di azione regionale per l'e-Government", elaborato in coerenza con le analoghe iniziative in corso nelle altre Regioni ed al livello nazionale"*

Le soluzioni informatiche promosse da Laziomatica S.p.a., società per l'informatica e la telematica, appositamente creata dalla Regione, si iscrivono nella nuova generazione di sistemi noti quindi con la sigla e-Government, al quale dovrebbe confluire anche e-Statistics, ossia la predisposizione di programmi informatici per la raccolta di dati statistici. La soluzione architettonica e-Government mette al centro del sistema l'innovazione della rete, nel senso di collegare in rete le comunità degli addetti che operano sul territorio regionale: le pubbliche amministrazioni, le imprese e le associazioni, fino agli utenti destinatari dei servizi.

Questa soluzione, se da una parte può risolvere le tradizionali difficoltà di comunicazione tra gli interessati, dall'altra pone nuovi problemi, sia in termini di accesso fisico ai nuovi canali digitali (disponibilità di PC, linee, reti), sia in termini di standardizzazione dei formati, moduli, nomenclature utilizzate dagli operatori nel lavoro amministrativo quotidiano.

2.2. Obiettivi di breve / medio periodo

Nella prima fase di attuazione del presente Programma, tra le attività previste nel breve periodo, è indispensabile, completare la ricognizione dell'esistente, cioè delle attività statistiche che si sono andate sviluppando fino ad oggi, sia da parte della Struttura Statistica della Regione, sia in maniera autonoma da parte degli Assessorati regionali, Osservatori e Strutture regionali, che lavorando in maniera non sinergica con la Struttura Statistica rischiano di produrre raccolte di dati non del tutto attendibili, vanificando il loro operato.

In alcuni casi, infatti, l'attività statistica è svolta interamente all'interno degli Assessorati, senza che la Struttura Statistica della Regione abbia partecipato alle fasi di impostazione dei flussi informativi e alla valutazione della correttezza dei dati. Si rende quindi necessaria una attività che permetta alla Struttura Statistica della Regione di effettuare, con gli Assessorati interessati, una verifica delle caratteristiche metodologiche delle attività suddette al fine di accertare l'attendibilità dei risultati e rendere possibile la loro diffusione e validazione come dati statistici ufficiali.

Analogamente sarebbe necessaria una ricognizione sul territorio per verificare, ma soprattutto portare alla luce, laddove esistano, attività statistiche ancora sommerse. Questa azione è resa difficoltosa dalla non completa attuazione del D.Lgs. 322/89 da parte degli Enti Locali, ossia dalla mancanza, presso questi ultimi, dell'interlocutore istituzionale, l'Ufficio di Statistica.

Va detto, per inciso, che sebbene ufficialmente in base alle informazioni del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), nella Regione Lazio risultano costituiti Uffici di Statistica in 199 comuni sul totale di 378, in realtà solo una esigua minoranza di essi svolge una effettiva attività statistica raccordandosi con la Struttura Statistica della Regione o con gli uffici di statistica della provincia di appartenenza. Questa situazione lascerebbe intendere che anche nei



Comuni dove l'ufficio di statistica sia stato costituito, in realtà esso svolge dei compiti che non vanno al di là di quelli di routine richiesti dall'ISTAT (richiesta della popolazione residente o non molte altre informazioni).

Pare quindi opportuno un invito a tali Enti affinché diano attuazione alla normativa di cui sopra e alla legge regionale relativa al SISTRAR-Lazio, L.R. del 30 ottobre 1998, n.47.

Il precedente Programma Statistico Regionale aveva previsto di incentivare la costituzione e le attività degli uffici di statistica provinciali e comunali. L'obiettivo è stato raggiunto per le province, le quali hanno tutte realizzato un Programma Statistico Provinciale, poi cofinanziato dalla Regione in base a quanto previsto dal Programma Statistico Regionale stesso. Per quanto riguarda i comuni ciò è avvenuto in misura ridotta. A fronte di quelle amministrazioni comunali più solerti in materia e che hanno prontamente approvato e realizzato un Programma Statistico Comunale, la Regione, previa verifica dell'andamento delle attività previste nei piani o programmi statistici dei comuni, ha, anche in questo caso, concesso i cofinanziamenti alle attività, tuttavia resta sempre molto alto il numero di comuni per i quali non si hanno notizie di attività in questo ambito. La problematica è anche parzialmente dovuta all'assenza o carenza di personale qualificato in grado di coordinare o dirigere un ufficio di statistica comunale in modo adeguato e coerente con le esigenze informative del territorio.

Il presente Programma Statistico Regionale 2006-2008 proseguirà nell'obiettivo di incentivare e favorire la costituzione di uffici e di attività statistiche da parte dei comuni, come pure la costituzione, ove occorra, di uffici di statistica per comuni in forma associata.

Appare, in questa ottica, urgente riallacciare i rapporti con le Comunità Montane del Lazio i cui Uffici di Statistica, una volta costituiti, potrebbero rappresentare il punto ottimale di confluenza delle informazioni specie per i Comuni più piccoli che difficilmente sono in grado di allestire un Ufficio di Statistica funzionante ed efficiente.

2.3. Obiettivi di medio / lungo periodo

Non appena conclusa la fase relativa alla ricognizione delle indagini in atto e già definite nelle loro modalità di attuazione, si avvierà una attività, da considerare permanente, finalizzata a completare il quadro dell'attività statistica di iniziativa regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione delle informazioni di origine gestionale e delle relative elaborazioni.

Emerge, infatti, la percezione di una attività statistica sommersa, diffusa in modo non coordinato in singoli settori dell'amministrazione, da valorizzare e integrare agli obiettivi già enunciati nel Programma Statistico Regionale precedente (valorizzazione delle informazioni sinora considerate attinenti esclusivamente all'attività amministrativa).

L'approfondimento dovrà comunque riguardare anche i progetti e le proposte di nuove rilevazioni statistiche, che oggi risultano ancora non ben delineate nei loro obiettivi, e alcune eventuali attività statistiche già avviate, per le quali è necessario analizzare meglio ed eventualmente modificare le modalità di attuazione. Questa attività di approfondimento porterà probabilmente ad ampliare in modo sostanziale, già dal presente Programma Statistico Regionale, la quota relativa alle indagini di iniziativa regionale.

Tra gli obiettivi a medio-lungo periodo va annoverata la costruzione di tre sistemi informativo-statistici sul Turismo, Immigrazione ed Economia-Lavoro, di cui si parla più ampiamente in altra parte del presente documento.

2.4. Gli Osservatori regionali

Nella loro attività specifica di monitoraggio delle situazioni socioeconomiche, gli Assessorati presentano oggi apposite strutture - gli *Osservatori* - create per soddisfare le esigenze di raccolta di dati e informazioni sul territorio. Gli Osservatori Regionali dovrebbero essere i nodi nevralgici per realizzare un efficace sistema informativo. Ma il processo si dimostra tanto laborioso quanto incompleto, infatti:

- in molti casi, tranne alcune eccezioni, questi organismi non appaiono ancora sufficientemente attrezzati per colmare il gap informativo, in quanto operano con scambi informativi rudimentali, questionari cartacei attivati saltuariamente (su base annuale) condotti da rilevatori occasionali, non assistiti da un sistema informativo strutturato
- le varie Direzioni di Assessorato delegano per lo più le proprie funzioni a consulenti esterni (CENSIS, CUEIM, etc.) che lavorano con capitolati inadeguati per quanto riguarda gli aspetti metodologici, senza un coordinamento che assicuri l'organizzazione complessiva dei dati statistici regionali e privi, per lo più, di un corretto coordinamento della Struttura Statistica della Regione. Il ritorno delle consulenze si concretizza in pubblicazioni e relazioni annuali, senza che queste lascino la possibilità di organizzare banche dati utili per elaborazioni e comparazioni future.

In sostanza, agli Osservatori manca quale necessario complemento, un sistema informativo, e questo non è più accettabile in una fase in cui Internet e le Reti dovrebbero consentire una visione dei dati a tutti gli interessati, operatori regionali, imprese e cittadini.

In quest'ottica appare urgente una revisione complessiva dei compiti, funzioni, finalità, componenti e prodotti degli osservatori regionali, revisione che potrebbe essere realizzata con un collegamento rappresentato da un funzionario referente che abbia funzioni di "interfaccia" tra ciascuno degli Osservatori e l'Area Statistica.

Potrà anche essere prevista un'eventuale assistenza tecnica, che può essere inserita nei programmi di e-Government, comprendendo anche le modalità operative e le procedure statistico-informatiche, che devono essere acquisite da parte degli Osservatori per poter partecipare e contribuire al programma di lavoro per ogni genere di ricerca statistica dell'Inte.

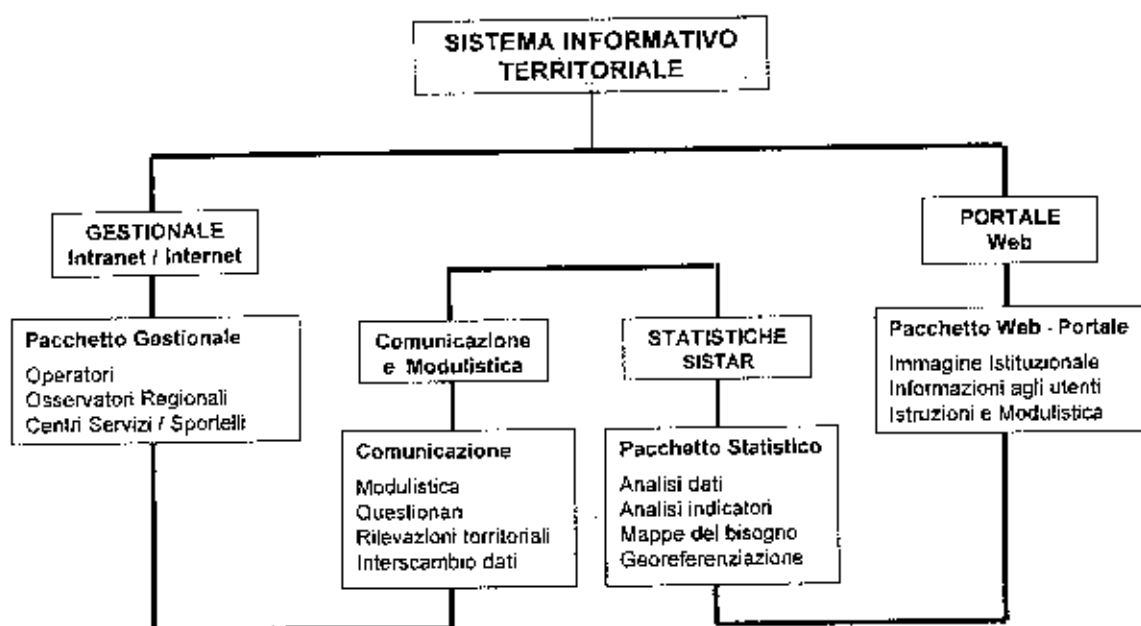
Naturalmente le attività previste impongono un'attività di coordinamento statistico da parte della Struttura Statistica della Regione Lazio, che dovrà dotarsi di ulteriori risorse umane, tecnologiche ed operative per poter supportare, ove necessario, in ogni evenienza gli Osservatori e gli Enti coordinati.

2.5. I sistemi informativi in rete

L'attuale tendenza ad integrare in rete i flussi informativi propone nuovi modelli collaborativi capaci di collegare in rete tutti gli utenti del territorio interessati: operatori regionali (ad es. per gli Osservatori), imprese e cittadini. Ciò deve costituire il punto di partenza per attuare una nuova politica di collaborazione destinata a coinvolgere strettamente le componenti amministrativa, statistica ed informatica (gli Osservatori, il Sistar-Lazio e Laziomatica). I nuovi progetti di Osservatorio dovrebbero essere caratterizzati da un modello sinergico di sistema informativo socio-economico territoriale le cui componenti principali, frutto della collaborazione tra i partner citati, dovrebbero rispondere allo schema in figura.



Componenti del Sistema Informativo Territoriale



L'avvento delle reti offre ai sistemi informativi l'occasione storica per riconciliare i formati utilizzati nel territorio, unificare la modulistica e digitalizzare i flussi. Ciò è il risultato di accordi, più che di imposizioni, e richiede tempo. Certamente l'essere in rete, nella stessa rete regionale, può essere per molti enti un ottimo incentivo per l'adozione di standard comuni da utilizzare in rete con un evidente miglioramento della qualità del lavoro, liberato finalmente dalle eredità burocratiche e dallo stress da carta.

Qm

2.6 Raccordo con il DPEFR (Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale)

Occorre prevedere un effettivo raccordo con le esigenze informative legate alla predisposizione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale ed al successivo monitoraggio delle azioni programmate con la creazione e l'aggiornamento di una base dati regionale relativa sia ad aspetti di "scenario" generale, sia ad aspetti settoriali nel contesto degli Osservatori.

Il contesto complessivo del quadro di sviluppo regionale, trova le sue basi anche nel Documento di programmazione che si sviluppa in una serie di tematiche:

- Analisi delle caratteristiche dello sviluppo economico
- Grandi infrastrutture e progettualità di interesse regionale
- Problemi Ambientali
- Bisogni sociali e qualità della vita
- Le linee dello sviluppo
- La Programmazione regionale

- Analisi della finanza regionale
- Le realtà socio-economiche regionali

Sono quindi da prendere in considerazione tutte le informazioni necessarie alla conoscenza della realtà regionale e per l'impostazione delle azioni volte in ciascuna tematica alla vera e propria attività di programmazione regionale. Tra queste risulterebbero di particolare importanza il prodotto interno lordo e il valore aggiunto ad un livello settoriale e di disaggregazione inferiore a quello regionale e con una tempistica adeguata nella fornitura del dato. Informazioni queste che, elaborate da Istituti di ricerca a livello nazionale, la Regione deve utilizzare al meglio, anche per quanto riguarda l'elaborazione valutando l'opportunità, anche economica, di raggiungere una competenza autonoma in materia.

Di particolare interesse è, inoltre, il progetto ASIA (Anagrafe statistica delle imprese attive) avviato dall'ISTAT, come anche le rilevazioni sull'Agricoltura, di competenza della Struttura Statistica, svolte negli anni passati attraverso la rete di rilevazione degli addetti statistici dei servizi decentrati della regione.

Le informazioni sul sistema portuale si possono ricevere oltre che dalle specifiche rilevazioni ISTAT dalle diverse autorità portuali. Altri dati sono forniti dalle rilevazioni del Commercio con l'estero effettuate dall'ISTAT.

I dati sulla mobilità sono reperibili dai Censimenti, dalle diverse aziende di trasporto, dalle ferrovie, dai movimenti portuali.

Le informazioni che vanno dalla demografia alla sanità e servizi sociali, alla cultura e al tempo libero sono quelli più facilmente indagabili per via delle ricerche già in atto da molto tempo dalla statistica ufficiale, con una verifica sul livello di dettaglio territoriale regionale che in ogni caso risulterebbe essere necessario ad un livello sensibilmente elevato.



3. GLI UFFICI DI STATISTICA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI

3.1. L'organizzazione tecnica degli Uffici di Statistica per le amministrazioni provinciali e comunali.

Il cambiamento che man mano ha coinvolto la società civile, portandola verso situazioni di maggiore competitività ed efficienza sta, seppur lentamente, interessando anche le Amministrazioni Locali. Le norme contenute nei vari decreti che si sono via via succeduti nell'ultimo decennio, reclamano l'esigenza dell'applicazione di principi di efficacia ed efficienza nelle azioni della Pubblica Amministrazione. Ciò impone l'obbligo, da parte dei vertici decisionali, dell'assunzione di provvedimenti "consapevoli", realizzati sulla base di informazioni certificate e complete. In questa ottica gli Uffici di Statistica assumono importanza sempre maggiore con il compito di essere certificatori di dati, fornitori di informazioni e strumento di supporto alle decisioni. Si intende presentare un quadro di riferimento, basato sulle esperienze concrete effettuate in ambito SISTAN, per definire come le funzioni proprie dell'Ufficio di Statistica (US per brevità) debbano riflettersi nella organizzazione logica e tecnologica dello stesso. Si definirà inoltre il suo ruolo e, successivamente si analizzeranno i suoi compiti in relazione all'infrastruttura organizzativa e tecnica; infine vedremo come un sistema US si dovrà collocare rispetto sia all'ambiente circostante che all'interno e all'esterno dell'Ente stesso di cui fa parte.

Un forte investimento dovrà essere fatto sul piano della promozione nei confronti degli Enti facenti parte del SISTRAR-Lazio (Province, Comuni, Comunità Montane, ASL, ecc.) al fine di instaurare una prassi cooperativa e generare un costante flusso di informazioni statistiche.

3.2. Il ruolo degli uffici Statistici

Gli Uffici Statistici svolgono funzioni di sostegno ai processi decisionali degli enti di cui fanno parte, nonché di servizio ai cittadini ed alle realtà del territorio caratterizzate da contesti di alta competitività e di tempestività nelle decisioni. In estrema sintesi possiamo quindi assegnare agli US i seguenti compiti:

1. fornire informazioni e dati sui principali fenomeni di loro competenza;
2. fornire supporto metodologico statistico all'Ente di cui sono parte.

Per assolvere a tali funzioni è necessario che gli stessi US godano di alcune caratteristiche organizzative e tecniche che in generale non possono essere date per scontate.

Innanzitutto il personale degli US dovrebbe avere le competenze statistiche e informatiche necessarie al compito da svolgere. Purtroppo tale assunzione molte volte non coincide con la realtà e risulta probabilmente l'ostacolo maggiore alla nascita di una diffusa cultura della gestione dei dati nel processo decisionale.

Un requisito, che dovrebbe essere ovvio, è che le risorse assegnate agli US (sia in termini di risorse umane, sia di risorse finanziarie e logistiche) siano adeguate alla mole di lavoro che questi devono svolgere. Nella pratica succede invece che gli US siano spesso considerati dagli Enti di cui fanno parte, quali appendici *marginali* alla funzione della Pubblica Amministrazione e quindi troppo spesso non gli vengano assegnate risorse sufficienti. Questa situazione innesca una spirale perversa, in cui gli US, sottodimensionati, finiscono per non assolvere se non in

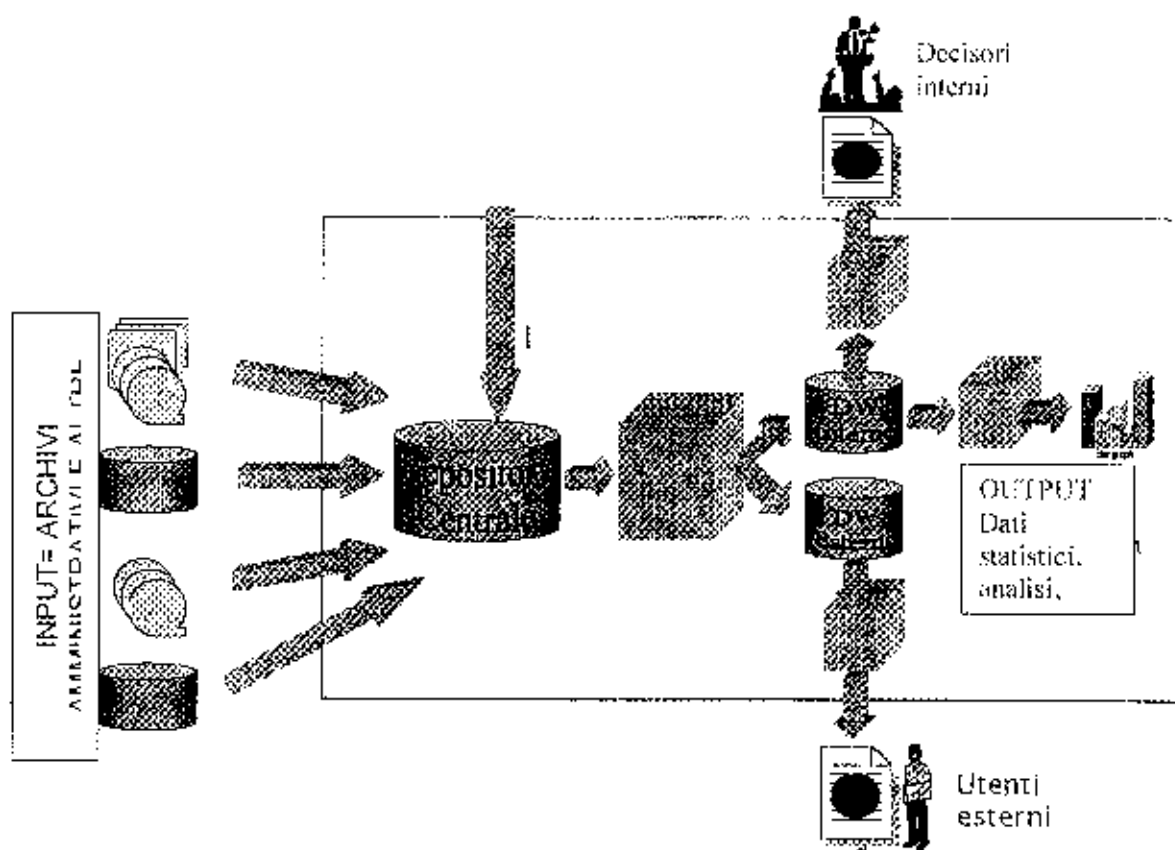
minima parte ai propri compiti, "dimostrando" così di essere realmente marginali ai processi decisionali interni ed esterni e contribuendo così a rafforzare la propria immagine negativa.

In sostanza si tratta di aggirare l'ostacolo mediante una riorganizzazione cooperativa dell'intero sistema statistico regionale. Oggi molte Regioni italiane si stanno attrezzando mediante la realizzazione di Sistemi Statistici Regionali. (SISTAR), molto spesso progettati proprio in quest'ottica di organizzazione del lavoro su basi di reciprocità fra i vari US territoriali, consapevoli che il modello di lavoro centralistico non è più applicabile. Cercheremo di indicare, pertanto, le forme organizzative e le infrastrutture tecnologiche che possono essere adottate quali strumenti per massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

3.3. Il sistema Ufficio Statistico e l'organizzazione dei dati

Per cercare di comprendere a pieno come un US dovrebbe essere organizzato non si può prescindere dal funzionamento del medesimo. In Figura 3 possiamo vedere schematizzati i principali flussi informativi identificabili negli attuali US, che illustrano anche i compiti principali a cui essi devono assolvere. In tale schema non è mostrata la consulenza metodologica e statistica che essi sono tenuti a dare all'Ente di appartenenza, ma solo le principali funzioni da essi svolte.

Figura 3



capla

Gli US, per obbligo di legge, devono fornire dati al Sistar e al Sistan; inoltre devono fornire dati ed informazioni sia all'interno del proprio ente, in maniera orizzontale, che al di fuori di esso. Gli output di un US possono essere schematizzati come segue:

- 1) *Distribuzione di dati e metadati: tale compito risponde a due esigenze informative differenti:*
 - a. fornire dati grezzi ad altri Enti richiedenti, per permettere a questi di operare proprie analisi statistiche (p. es. fornire dati agli US di altre amministrazioni). In questo caso il compito degli US è solo quello di estrarre dalle proprie banche dati, le informazioni di interesse nelle modalità richieste.
 - b. fornire strumenti di navigazione e di analisi, per permettere ai livelli decisionali interni all'Ente ed alla società produttiva del territorio, di accedere nelle dovute forme ai dati, navigare in essi e trovare le correlazioni insite in essi al fine di favorire il supporto al processo decisionale.

- 2) *Distribuzione di analisi e pubblicazioni: al fine di rispondere alle esigenze informative interne ed esterne all'Ente di appartenenza, gli US devono fornire analisi ed interpretazioni dei dati in loro possesso, integrate in documenti organici, che vadano incontro alle esigenze dei differenti utenti a cui sono rivolte.*

In sintesi possiamo dire che quanto attiene al punto 1) si tratta di rispondere ad esigenze decisionali, mentre per il punto 2) si tratta di rispondere ad esigenze informative ed entrambi questi aspetti devono essere presenti in un US, perché si possa dire che fornisca un servizio efficace. Oggi la distribuzione di dati ed informazioni è divenuta particolarmente semplice ed economica mediante l'utilizzo di Internet e di reti Intranet locali, tanto da permettere di fornire strumenti semplici che consentono agli utenti di accedere direttamente a tutti i dati od a loro particolari sezioni e di effettuare a distanza analisi basate su tavole, grafici e reports. Strumenti di questo genere, oltre ad essere indispensabili per permettere il supporto alle decisioni da parte degli utenti, liberano anche risorse all'interno dello stesso US, in quanto consentono agli stessi utenti di soddisfare da soli le richieste più semplici (che sono in genere anche le più numerose), e quindi di dedicare maggiori risorse alle analisi più complesse ed alla interpretazione dei risultati.

D'altro canto gli US spesso non dispongono quasi per nulla di dati, e quelli disponibili non sono organizzati in forme e tecnologie che ne permettano un semplice utilizzo. Ovviamente questo aspetto vanifica completamente quanto detto fino ad ora ed è attualmente il *nodo gordiano* di ogni US di qualunque ente. È quindi il caso di affrontare nel dettaglio le problematiche relative ai dati che in genere sono: raccolta ed accesso, validazione e organizzazione dei dati medesimi. Per quanto concerne la raccolta dei dati si può dire che le Pubbliche Amministrazioni detengono intrinsecamente moltissimi dati, ma che questi sono quasi sempre in forme non direttamente utilizzabili all'interno di processi statistici.

Molte volte tali dati sono in forma cartacea, e spesso vengono addirittura persi durante il processo amministrativo. Oggi alcuni di tali processi cominciano a generare archivi informatici minimali, basati su fogli elettronici, ma altrettanto spesso la ricchezza e l'utilità di questi archivi è ignorata dagli stessi detentori.

Altre fonti informative sono costituite da Enti esterni (Pubblico Registro Automobilistico, l'INPS, ecc.). Dando per scontato che le *fonti dati* attualmente disponibili sono poche, specie per quanto riguarda le Amministrazioni periferiche, ma che nel futuro cresceranno in maniera almeno costante, il problema diviene quello di accedere a tali fonti. A tal riguardo le difficoltà sono date sia dall'organizzazione a comparti stagni della Pubblica Amministrazione, sia da

problematiche tecniche di accesso fisico ai dati, sia da problematiche di tipo logico e sia da problemi di carenza di risorse umane e finanziarie.

Il SISTAR-Lazio ha il compito di permettere l'integrazione orizzontale tra il SISTAN e gli US degli enti territoriali e quello di consentire la fruibilità degli archivi esterni ai singoli enti.

Un US deve, quindi, poter accedere a dati provenienti da molte fonti differenti, adattandosi al formato di provenienza dei dati medesimi e considerando che tali fonti possono essere estremamente volatili nel tempo. Oggi esistono strumenti informatici che possono essere di ausilio a questo processo, ma che da soli non possono risolvere *in toto tutte* le problematiche.

Un ulteriore problema che gli US si trovano a dover affrontare è quello della validazione dei dati. Tale processo coinvolge sostanzialmente tre aspetti fondamentali: la normalizzazione dei dati e delle loro codifiche, la completezza dei dati e la correttezza degli stessi.

Per quanto riguarda la completezza dei dati, gli US dovrebbero disporre di strumenti informatici che permettano di applicare in maniera semplice le metodologie statistiche, peraltro ormai ben note, che permettono la stima dei dati mancanti. La correttezza dei dati è invece un processo più sottile, in quanto un dato non è, salvo rari casi, di per sé corretto o scorretto.

La correttezza dei dati statistici riguarda il significato che si vuole attribuire ai dati medesimi, le regole con cui tale dato è stato raccolto e successivamente trattato, il livello di dettaglio che il dato assume. Queste informazioni aggiuntive sui dati sono genericamente definite "metadati statistici".

La correttezza dei dati va quindi valutata non come valore errato che i dati assumono, ma dalla corrispondenza o meno dei dati alle regole definite dai corrispettivi metadati statistici. Diventa allora compito fondamentale degli US la definizione, a monte o a valle del processo di acquisizione dei dati statistici, dei corrispettivi metadati e quindi la validazione dei dati acquisiti. Anche in questo caso esistono al giorno d'oggi strumenti informatici che permettono di registrare, gestire ed applicare adeguati criteri ai dati in ingresso. Tali strumenti generano quindi basi di metadati (o più brevemente metabasi), che devono quindi essere condivise con gli utenti finali insieme ai dati stessi, non separatamente da essi, ma in un insieme inscindibile.

L'ultimo aspetto da prendere in considerazione, relativamente ai dati, è quello relativo alla normalizzazione dei dati e alle codifiche ad essi associate. Anche tale problema può essere definito in termini di metadato e risolto mediante le medesime metabasi utilizzate per la validazione.

Stabilite le metodologie e gli strumenti di accesso e validazione dei dati, l'ultimo aspetto da trattare, è quello relativo alla organizzazione dei dati raccolti. E' perfettamente inutile disporre anche di grandi quantità di dati se queste non sono organizzate in forme che ne permettano l'analisi e quindi l'estrazione di informazioni. Fonti dati non integrate, volatili nel tempo, non sotto il proprio diretto controllo ed il cui contenuto può risultare per molti versi sconosciuto, possono divenire facilmente l'incubo di qualsiasi struttura informatica, quale ne sia la complessità. A maggior ragione può divenire un problema intrattabile per un US che non ha, né è tenuto ad avere, particolari competenze informatiche e che comunque non ha quasi mai l'infrastruttura tecnologica necessaria. Le strutture di organizzazione dei dati necessarie a contenere i dati statistici, devono godere dei seguenti requisiti: storicità e persistenza, efficienza di analisi, integrazione di dati e metadati, univocità di interrogazione, apertura e flessibilità.

Le esperienze effettuate dimostrano la possibilità concreta di un prodotto informatico finito, in grado di creare un sistema che abbia le caratteristiche di:

- 1) accedere alla maggior parte delle fonti dati;
- 2) effettuare autonomamente l'analisi dei dati in ingresso;
- 3) gestire ed applicare ai dati regole contenute nel metabase;
- 4) progettare, gestire e popolare strutture dati complesse in forma di DataWarehouse.

Il risultato finale svincola per una porzione consistente l'utente dall'aver competenze informatiche avanzate, richiedendo che esso abbia solo competenze statistiche e capacità di analisi dei dati. Tale programma consente di gestire in maniera semplice un numero

considerevole di diverse fonti dati variabili nel tempo, di organizzare automaticamente i dati in strutture dati complesse, e di fornire strumenti semplici per l'accesso e l'analisi dei dati, in definitiva di realizzare il nucleo centrale di un Sistema Informatico Statistico di una certa complessità.

3.4. Attività degli uffici di statistica

Nel presente documento si vogliono evidenziare una serie di requisiti tecnico-organizzativi, che gli Uffici Statistici (US) dei vari enti pubblici regionali devono soddisfare al fine di rispondere a determinati scopi e fini.

Il progetto di riorganizzazione del SISTAR-Lazio prevede, quale parte fondamentale e qualificante, la creazione di una diffusa rete di US sul territorio e, laddove tali US già esistano, organizzarli in maniera coerente con gli scopi del SISTAR. Per questo fine si prevede di realizzare un progetto in più fasi, che porti in tempi brevi alla definizione degli strumenti necessari ad ottenere lo scopo desiderato.

La prima fase, prevede la definizione degli scopi e dei fini che gli US dovrebbero avere al fine di inserirsi in maniera organica nel sistema generale del SISTAR, e per recuperare le funzioni di sostegno ai processi decisionali degli enti, nonché di servizio ai cittadini ed alle realtà del territorio che sono loro proprie.

A fronte di tale progettazione ad alto livello degli US, deve corrispondere una seconda fase che preveda necessariamente una loro organizzazione e struttura tecnica, e che ne consenta l'operato secondo tali fini. E' evidente che tale seconda fase richiederebbe che la prima fase fosse conclusa e definita in tutte le sue parti.

La terza fase del progetto prevede la costruzione di un prototipo funzionante, su cui sperimentare quanto definito nelle due fasi precedenti. Tale prototipo dovrebbe comprendere almeno gli US di due livelli del SISTAR, meglio ancora se i livelli fossero tutti e tre quelli previsti (comunale, provinciale, regionale).

In base all'esperienza che si acquisirà con la costruzione del prototipo, sarà possibile definire una serie di passi concreti al fine di attuare concretamente il progetto nel territorio, tenendo conto dei limiti e delle caratteristiche degli Enti presenti.

In sintesi un US deve:

- 1) essere aperto nei confronti dell'ente stesso ("essere orizzontale"), del territorio e del SISTAR;
- 2) definire e trattare i metadati;
- 3) acquisire e gestire i dati da qualunque provenienza e formato;
- 4) certificare i propri dati;
- 5) effettuare analisi e previsioni..

4. ATTIVITA'

4.1. Rapporti della Regione con i soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)

Un impegno fondamentale della Struttura Statistica della Regione riguarderà la promozione di rapporti con gli enti locali e gli altri soggetti SISTAN, sulla base delle disposizioni della L.R. del 30 ottobre 1998, n.47 e attraverso opportune intese, il coordinamento delle rilevazioni di interesse regionale e lo sviluppo di progetti di utilità comune, dell'assistenza tecnica e della formazione.

È doveroso ricordare che alcuni importanti adempimenti statistici per la Regione dal Programma Statistico Nazionale, riguardano settori che hanno costituito oggetto di delega alle Amministrazioni provinciali (agricoltura, formazione professionale, turismo, ecc.) e le eventuali rilevazioni dovranno essere effettuate anche con l'impegno delle Province.

4.2. Rapporti con i soggetti statistici degli Enti Locali

Il territorio costituisce una griglia per l'organizzazione delle attività della Pubblica Amministrazione e per l'offerta dei servizi alla collettività, nonché la griglia di riferimento delle decisioni dei vari livelli di governo.

Accanto alle griglie territoriali di rilevazione e di analisi dei dati vi sono quindi anche le griglie amministrative e decisionali. Infatti è evidente che le esigenze di informazioni statistiche e di analisi sono diverse in funzione dell'obiettivo che si vuole perseguire e delle differenti griglie di riferimento alla base della "richiesta territoriale".

Dal punto di vista della statistica ufficiale regionale ciò implica, tra l'altro, che il Programma Statistico Regionale debba prendere in considerazione le esigenze che si manifestano a livello territoriale, perché ciò risulterebbe di interesse per l'allocatione delle risorse, della verifica e dell'evoluzione dei fenomeni oggetto di osservazione ecc..

Ecco perché risulta strategicamente indispensabile il raccordo con gli uffici di statistica degli enti operanti sul territorio. Ciò è già enunciato dalla l.r. 30 ottobre 1998 n. 47 istitutiva del *SISTAR-Lazio*, ma ad essa deve seguire, oltre al potenziamento degli uffici esistenti, anche l'apertura di nuovi uffici. Un piano di opportuni cofinanziamenti regionali volti a favorire l'apertura di nuovi uffici statistici potrà sostanzialmente incrementare e potenziare la produzione, la diffusione e lo scambio delle informazioni statistiche su tutto il territorio del Lazio e potrà contribuire alla trasparenza e obiettività degli interventi, nonché il raggiungimento degli obiettivi di buon governo attraverso la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità nelle politiche di programmazione di tutte le P.A. interessate a soddisfare le esigenze delle comunità locali.

Per questi motivi la Regione Lazio, mediante la legge regionale 30.10.1998, n. 47 sopracitata ha inteso contribuire, anche economicamente, alla costituzione di nuovi uffici di statistica degli enti locali che ne facciano richiesta, secondo le direttive di seguito specificate.

L'art. 5, comma 1, lett. I. bis) della L.R. 30.10.1998, n. 47 (*Sistema statistico regionale - SISTAR Lazio*), stabilisce che: "La Regione, attraverso la struttura statistica a ciò preposta: promuove, anche attraverso l'erogazione di contributi, sulla base di quanto previsto dal programma statistico regionale, la costituzione degli uffici di statistica presso gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), che non vi abbiano ancora provveduto".

Gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) sono, rispettivamente: le amministrazioni provinciali del Lazio e la città metropolitana di Roma ove istituita; i comuni del



Lazio, in forma singola o associata, e le comunità montane; le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Lazio; gli enti dipendenti e le aziende regionali, ivi comprese le aziende sanitarie locali e ospedaliere”

Pertanto, gli enti di cui sopra possono richiedere un contributo per la costituzione di un ufficio di statistica, istituito tramite apposita delibera consiliare.

I riferimenti normativi per la costituzione di un ufficio di statistica sono, oltre alla già citata LR 30.10.1998, n. 47 (*Sistema statistico regionale - SISTAR Lazio*), i seguenti:

- l'art. 1, comma 2, *Legge 16 novembre 1939 n. 1823* che individua l'Ufficio Comunale di Statistica quale organo periferico dell'ISTAT;
- l'art. 2, comma 1, lettera c) del *D.lgs 6 settembre 1989 n. 322* che inserisce l'Ufficio Comunale di Statistica nel Sistema Statistico Nazionale;
- la *Direttiva n. 2 / COMSTAT del 15 ottobre 1991* (Comitato di indirizzo e Coordinamento dell'informazione statistica) che definisce le attività ed i compiti degli uffici di statistica comunali;
- l'art. 12 del *D.lgs 18 agosto 2000 n. 267* che individua gli uffici di statistica per il collegamento con l'operatività dei sistemi informativo - statistici nell'esercizio dei compiti conoscitivi ed informativi degli enti locali.

Al fine di ottenere il contributo regionale, l'ente, oltre alla costituzione di un ufficio di statistica, deve redigere anche un programma statistico, annuale o pluriennale, dove si indicano analiticamente le attività che si intendono svolgere, nonché le risorse umane e finanziarie che verranno impiegate.

La domanda di contributo di cui sopra dovrà pervenire all'area statistica della Regione Lazio entro e non oltre il termine del 30 giugno di ciascun anno, correlata da copia conforme sia della delibera consiliare con cui si istituisce l'ufficio di statistica, sia del programma statistico approvato per cui si chiede il contributo.

Le domande pervenute entro il termine predetto saranno oggetto di valutazione, al fine di verificare la rispondenza delle medesime al programma statistico regionale (PSR), di cui dovranno rispettare le principali linee indicatrici.

Inoltre, verrà rispettato l'ordine cronologico delle domande pervenute, fino ad esaurimento dei fondi disponibili e, pertanto, saranno soddisfatte quelle pervenute prima.

Il contributo erogato è pari a euro 15.000 per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane è pari a euro 10.000 per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

La valutazione delle domande presentate e delle richieste di contributo sarà effettuata dalla competente struttura regionale che, ai sensi degli articoli 6 e 7 della LR 30.10.1998, n. 47, potrà avvalersi, nella fase istruttoria, del parere espresso dal Comitato tecnico scientifico del SISTAR Lazio.

Contemporaneamente all'entrata in vigore del PSR e al fine di rendere note le prescrizioni contenute nel presente paragrafo, la Regione diramerà una circolare indirizzata a tutti gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della LR 30.10.1998, n. 47.

Per quanto riguarda ogni altro aspetto normativo non espressamente disciplinato, si fa riferimento a quanto stabilito nella LR 30.10.1998, n. 47 e nelle altre leggi disciplinanti la materia.

4.3. Rapporti con ISTAT per gli aspetti metodologici

Si prevede di instaurare rapporti di una certa regolarità con l'ISTAT sui temi metodologici relativi al processo di produzione dell'informazione ufficiale (progettazione di indagini, campionamento, controllo della qualità dei dati), nonché agli aspetti che coinvolgono la Struttura Statistica negli standard di classificazione e sui modelli di organizzazione dei metadati. Tali rapporti si potranno concretizzare sia in collaborazioni direttamente richieste a ISTAT, sia con la partecipazione di personale della Struttura a iniziative di interesse comune.

4.4. Rapporti con le Strutture Regionali

Appare evidente la necessità di un collegamento tra le diverse Strutture Regionali e la Struttura Statistica per quanto concerne le specifiche rilevazioni di settore. Ciò è sempre avvenuto in maniera informale per alcuni settori ed aree di attività, ma l'ulteriore passo, indispensabile, è quello di individuare referenti statistici per grandi branche di attività in grado di colloquiare con la Struttura Statistica per determinare al meglio le necessità e i flussi informativi.

La necessità della figura del referente è giustificata in quanto la responsabilità delle rilevazioni effettuate per conto del Sistema Statistico Nazionale sono della Struttura Statistica Regionale, che si può appoggiare per l'effettuazione delle stesse alle diverse strutture della Amministrazione di appartenenza, diventando perciò indispensabile uno stretto raccordo operativo tra queste e quella Statistica.

Importante è poi l'intervento dei referenti anche nella stesura dei Programmi statistici per l'individuazione delle necessità statistiche delle strutture di appartenenza, per l'individuazione dei flussi informativi e per l'individuazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Appare altresì indispensabile, da questo punto di vista, un potenziamento del ruolo di *coordinamento* della stessa Struttura Statistica regionale riguardo alle attività statistiche che via via si vanno ad attivare nelle varie Aree.

4.5. Rapporti con l'Università

La Struttura Statistica ha da sempre mantenuto gli opportuni rapporti con l'Università per quelle iniziative di interesse regionale che possono essere portate avanti di comune accordo.

In considerazione delle molteplici iniziative che si potrebbero avviare, soprattutto su temi innovativi ed attuali, potrebbe essere opportuno attivare iniziative per promuovere la formazione di competenze statistiche in relazione ai campi di applicazione di interesse regionale, attraverso la partecipazione alla impostazione e realizzazione di specifici progetti.

Un campo di interesse attivabile è lo studio di una metodologia per la stima di indicatori a livello di "micro-area" (comuni e zone sub - comunali per i comuni più grandi). L'esigenza nasce dalla necessità di colmare la tradizionale carenza di informazioni di dettaglio territoriale, un problema particolarmente avvertito con riferimento alla definizione delle aree di intervento e alla verifica dell'attuazione delle politiche comunitarie.

Attualmente di notevole rilevanza per l'area statistica è il Master di specializzazione post-universitaria in "Statistica per la Gestione dei Sistemi Informativi" organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi "La Sapienza", Facoltà di Scienze Statistiche. La convenzione triennale firmata nel 2003 e valida tre anni potrà essere rinnovata per il triennio successivo. L'obiettivo è quello di favorire una formazione statistica a livelli elevati anche per

gli specialisti e gli analisti che operano o potranno operare sul territorio della Regione. La Regione Lazio partecipa al Consiglio didattico e scientifico del Master per contribuire a fissare gli indirizzi e le materie di studio, nonché l'organizzazione, anche logistica, del Master stesso. La Regione, inoltre, concede annualmente venti borse di studio per gli studenti più meritevoli.

4.6. Rapporti con i Cittadini

Il nuovo assessorato "Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa", recentemente costituito, ha come finalità porsi in sintonia con una realtà complessa che vede protagonisti i cittadini in qualità di consumatori e fruitori di beni e servizi. Da questo punto di vista risultano importanti tutti quegli interventi che consentono di valutare la qualità complessiva del sistema di servizi (ad es. costituzione di osservatori su aspetti specifici e su problematiche connesse ai cittadini) e lo sviluppo di iniziative mirate ad approfondire valutazioni della qualità di varie tipologie di servizi.

La politica dei consumatori tende al massimo grado di soddisfazione possibile che può essere perseguita attraverso la "qualità della vita" dei cittadini fatta di rapporti sociali, salubrità dell'ambiente, servizi sociali, condizione economica, consumi effettuati ecc..

Da qui l'esigenza di una verifica sui servizi e consumi, aspetti che risultano di cruciale importanza per gli utenti. Si veda il costo dei servizi essenziali, dei prodotti di prima necessità, degli altri prodotti di consumo, delle politiche dei prezzi effettuati e dell'andamento degli stessi.

Tra gli aspetti più controversi nell'opinione pubblica, vi è, tra l'altro, la questione del costo dei conti correnti bancari. Si assiste spesso a dati contraddittori riguardo il costo dei conti correnti bancari e dei relativi servizi offerti dagli istituti di credito ai cittadini. Molte sono le variabili che intervengono nell'argomento: dalla diversificazione operata dalle banche della propria clientela in base a determinate caratteristiche all'offerta di conti "tipicizzati", dalla libertà del direttore della filiale nell'offrire tariffe migliori ad una parte della propria clientela alla difficoltà tecniche nell'individuare un paniere tipo contenente i principali servizi bancari ed operare confronti utili ad una indagine.

Questo aspetto ci induce ad orientarci verso una indagine sul costo dei conti correnti bancari che verterà sui clienti delle banche e non piuttosto sull'offerta delle stesse, poiché l'elevata variabilità dei costi non può che essere rilevata da chi questi costi sostiene, oggetto d'indagine saranno quindi le operazioni bancarie effettuate dal titolare di un Conto Correnti Bancari in un intervallo di tempo, in particolare il loro numero ed il loro costo unitario.

L'indagine consisterà nel rilevare, attraverso un questionario, una serie di voci di costo e quante volte queste voci occorrono in un determinato intervallo di tempo (es. un anno), tale costo andrà moltiplicato per il numero di volte che tale azione sarà compiuta nel prefissato intervallo temporale.

Saranno raccolte informazioni su quali e quante operazioni bancarie e a quale costo unitario il titolare di CCB effettua nel periodo di tempo considerato; la sua collaborazione dovrà essere richiesta più volte nell'intervallo di tempo (es. quattro incontri) e sarà necessario ricostruire il fenomeno attraverso l'analisi degli estratti conto bancari (custoditi dal individuo campionato). Saranno inoltre rilevate una serie di informazioni che definiremo di contesto (Provincia e Comune, condizione lavorativa, caratteristiche del nucleo familiare, informazioni sul reddito).

L'indagine dovrà essere realizzata attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di cittadini titolari di CCB. La natura dei dati oggetto di rilevazione è però tale che sarà necessario un elevato grado di partecipazione attiva da parte dell'intervistato, nonché una totale fiducia dello stesso nella riservatezza delle informazioni rese. Lo strumento più adatto appare quello del panel, una forma di indagine statistica che segue nel tempo i

comportamenti di un gruppo di persone. Il campione sarà selezionato stratificando la popolazione (dividendo la popolazione in sottopopolazioni), secondo alcuni caratteri ad esempio il reddito e la provincia; questo consente di avere una riduzione del campione totale ed una più immediata lettura dei dati secondo i caratteri degli strati.

Un altro aspetto del comportamento dei consumatori che si ritiene di particolare importanza e che di conseguenza è seguito con particolare interesse dall'Assessorato è quello che si verifica in relazione alla politica dei prezzi. La Regione Lazio infatti ha l'intenzione di istituire un "Osservatorio dei Prezzi" che si andrà ad affiancare all'altro osservatorio del settore l'Osservatorio sul Commercio già operante, con la finalità di rendere disponibile uno strumento "on-line" rapidamente accessibile da parte dei cittadini-consumatori. Si dovrà realizzare un servizio di consultazione che individui i beni di largo consumo, i prodotti commerciali, le tariffe dei servizi e delle utenze e i prezzi dei carburanti, costantemente monitorati e resi disponibili per avere un veloce quadro della situazione sia sull'andamento dei prezzi dei prodotti più soggetti a variabilità dovute a diversi fattori (stagionali, meteorologici, distributivi, dipendenti dall'andamento del mercato), sia sui prodotti e/o tariffe più stabili nell'arco di tempo medio-lungo, ma anch'esse soggetti a variabilità causa offerte speciali, tariffe per particolari categorie di utenze, o nel caso di prodotti commerciali per offerte di stock, ecc..

I prodotti saranno monitorati nel territorio regionale e nel tempo mediante le comunicazioni degli esercizi commerciali per un "paniere" di prodotti opportunamente individuato. Fondamentale sarà il coinvolgimento degli stessi operatori commerciali ai quali sarà data la possibilità, oltre che di comunicare i prezzi di volta in volta praticati anche di pubblicizzare così le loro offerte. La collaborazione delle stesse aziende e degli operatori è quindi ritenuta di fondamentale importanza anche in considerazione della concorrenza delle diverse offerte e del conseguente risparmio che ne trarrà l'utente.

Il portale che verrà attivato dalla Regione Lazio dovrà rendere disponibile tutte le informazioni raccolte, opportunamente organizzate secondo criteri di banche dati on line relative all'andamento dei prezzi giornalieri, variazione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio su scala temporale periodica, migliori offerte praticate eventualmente georeferenziate secondo una tecnologia GIS e l'elenco dei servizi disponibili.

Allo scopo di garantire un flusso di informazioni costante e certo nel tempo potranno anche essere stipulate convenzioni con soggetti pubblici e/o privati che si obbligheranno a raccogliere e a fornire i dati necessari secondo un piano di monitoraggio concordato con la Regione Lazio. Le informazioni relative ai prezzi ed alle offerte dovranno avere le caratteristiche di attendibilità e tempestività richieste dalla stessa Regione fermo restando, ove occorra, le vigenti normative sulla privacy.

Per ulteriori informazioni relative alle attività di "Indagine sui Conti Correnti bancari" e per l'"Osservatorio dei Prezzi" si rimanda alla consultazione delle schede tecniche disponibili nel paragrafo 4.13. Progetti specifici.

4.7. Consolidamento della struttura organizzativa statistica

Si avvertono come prioritari, ai fini del consolidamento della Struttura Statistica della Regione, i seguenti punti:

- a. una ridefinizione dell'organico della Struttura statistica in considerazione del carico di lavoro derivante dagli adempimenti previsti dalle competenze specifiche e da quelli derivanti dai Programmi statistici regionale e nazionale;



- b. inserimento di nuove unità di personale con specifica preparazione nel ruolo organico dell'Area Statistica tramite concorso pubblico per il ruolo professionale statistico;
- c. definire e avviare l'attività di formazione e aggiornamento per il personale della Struttura statistica e l'altro personale che svolge attività statistica nei Assessorati con il coordinamento tecnico della Struttura statistica; per questa attività, da svolgere in collaborazione con le competenti strutture dell'amministrazione regionale, deve essere predisposto un progetto di massima, avviando anche rapporti con l'ISTAT, al quale il decreto Legislativo 322/89 attribuisce specifiche competenze per lo svolgimento di attività di formazione e di qualificazione professionale per gli addetti al Sistema Statistico Nazionale.

4.8. Diffusione dell'informazione statistica

L'informazione statistica trova diffusione a livello regionale attraverso una serie di bollettini editi dalle Camere di Commercio, dalle Province e da alcuni Comuni. Si segnalano, altresì, iniziative volte alla diffusione via Internet delle informazioni da parte di amministrazioni locali.

La Regione da alcuni anni sta diffondendo l'informazione all'esterno e all'interno dell'Ente attraverso i seguenti strumenti:

- Collana di pubblicazioni "Info-Stat": è una pubblicazione che tratta le diverse tematiche con periodicità variabile e che affronta i vari argomenti in modo monografico;
- Pubblicazioni sintetiche facenti parte della collana "Le Statistiche in Pillole" per particolari temi di varia natura (demografia, turismo, andamento dei prezzi, ecc., ecc.);
- Supporti magnetici: i dati pubblicati sono disponibili anche su supporto magnetico, su specifica richiesta;
- Tutte le pubblicazioni sono state rese disponibili sul sito regionale internet e consultabili da chiunque si colleghi ad esso;
- Sistema informativo Demo-Star, disponibile anch'esso sul sito della Regione allo scopo di soddisfare le esigenze informative in tema di dati demografici regionali, con dati aggiornati.
- Affiancamento al sistema informativo Demo-Star di altri sistemi informativi .
- Trasformazione delle pubblicazioni relative alle collane "Info-Stat" e "Le Statistiche in Pillole" in pubblicazioni periodiche quadrimestrali o trimestrali.
- Pubblicazioni relative a specifiche rilevazioni svolte dalla Struttura Statistica stessa o in collaborazione con altre strutture regionali o del SISTRAR;

4.9. Attività obbligatorie e previste dal Programma Statistico Nazionale

Il Programma Statistico Nazionale redatto periodicamente in ottemperanza al D.Lgs.322/1989, è il principale documento programmatico a livello nazionale sull'attività statistica degli enti dello Stato, sia quella degli enti centrali, sia quella degli enti locali periferici.

Esso tiene conto delle esigenze informative statistiche comunitarie (frutto di regolamenti CE), di esigenze informative a livello nazionale, e di esigenze informative a livello territoriale locale.

Tra queste la Struttura Statistica della Regione Lazio si vede impegnata, come di consueto alla realizzazione delle seguenti rilevazioni:

Agricoltura:

Statistiche strutturali:

- L'indagine "Struttura e produzioni delle aziende agricole" (SPA) rappresenta la più importante fonte intercensuaria per le informazioni statistiche strutturali. Dal 2004 la sua periodicità è diventata biennale.
- Per soddisfare alla richiesta di cui al regolamento CE n. 2223/96, relativo al nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e al regolamento CEE n. 79/65, l'Istat, l'Inca e le Regioni collaborano per consolidare l'integrazione della "Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole" (REA) e della "Rete di informazione contabile agricola" (RICA), secondo quanto predisposto dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2003.

Statistiche congiunturali:

- L'attività estimativa periodica condotta dalla Regione contribuisce ad effettuare controlli e studi per un confronto fra dati provenienti dal territorio e i dati censuari. Ciò consente all'Istat di effettuare numerose elaborazioni, per il settore viticolo, mentre altrettante elaborazioni sono state avviate in altri settori, di concerto con le Regioni, in modo che anno per anno le statistiche estimative possano essere allineate ai dati censuari.

Dati amministrativi:

- L'utilizzo a fini statistici di dati di fonte amministrativa deve essere un obiettivo prioritario per il Sistema statistico agricolo. Sarebbe necessario approfondire la possibilità di utilizzare l'anagrafe zootecnica, come anche i dati in possesso dell'ente Regione relativi al lavoro in agricoltura, le filiere dei prodotti biologici e dei prodotti di qualità.

Si fornisce di seguito un elenco di alcune rilevazioni ed elaborazioni in cui l'area statistica sarà impegnata:

- Ril IST-00191 Risultati economici delle aziende agricole
- Ril IST-00562 Struttura e produzioni delle aziende agricole
- Ril IST-00697 Agriturismo

Turismo:

Tra le varie rilevazioni programmate dal Sistan nel settore del Turismo, la Struttura Statistica è impegnata nella tradizionale rilevazione sul movimento turistico e sulle capacità degli esercizi ricettivi. Comprendendo in essa sia gli esercizi alberghieri sia gli alloggi complementari ivi compresi i campeggi e villaggi turistici.

Alla luce degli impegni nazionali ed internazionali il Programma Statistico Nazionale ha individuato alcuni obiettivi perseguibili di cui l'amministrazione regionale dovrà tener conto:

- Diffusione dei dati secondo canoni di tempestività e con un livello di dettaglio più accurato;
- Rafforzamento degli standard qualitativi delle rilevazioni;
- Produzione di dati previsionali sulla domanda turistica.



Si fornisce di seguito un elenco di alcune rilevazioni ed elaborazioni in cui la Struttura Statistica sarà impegnata:

- Ril IST-00138 Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari
- Ril IST-00139 Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Finanza locale:

Si fornisce di seguito un elenco di alcune rilevazioni ed elaborazioni in cui la Struttura Statistica sarà impegnata:

- Ril IST-00229 Bilanci consuntivi di Regioni e Province autonome.

4.10. Programmi Statistici delle Amministrazioni degli EE.LL.

Uno degli obiettivi primari da conseguire per la effettiva realizzazione del Sistema Statistico Regionale è l'instaurazione e la promozione di rapporti concreti e costanti con gli Uffici di Statistica degli enti territoriali: Province, Comuni e Comunità Montane.

La difficoltà nel mantenere la continuità dei flussi informativi è uno dei principali problemi nella gestione delle attività a livello regionale a causa della molteplicità degli enti interlocutori con evidenti difficoltà di interscambio e stante il numero e la varietà di modalità con cui questi registrano contatti ed informazioni parziali perché di uso esclusivamente amministrativo.

Sulla base della L.R. n.47/98, attraverso opportune intese, sarà effettuato il coordinamento delle rilevazioni di interesse regionali e lo sviluppo di progetti di interesse comune che verranno proposti dagli enti territoriali nei loro programmi statistici annuali.

E' doveroso, inoltre, ricordare che alcuni importanti adempimenti statistici, inerenti il Programma Statistico Nazionale, per la Regione riguardano settori che sono stati oggetto di delega (agricoltura, turismo, formazione professionale, ecc.) e le rilevazioni sono pertanto effettuate con l'impegno delle Province.

E' quindi opportuno, da questo punto di vista, sollecitare e favorire la redazione dei programmi statistici degli enti che operano sul territorio (Province, Comuni, Comunità Montane). Ciò consentirà da un lato di verificare l'andamento delle attività degli uffici di statistica che fanno parte del Sistar-Lazio e dall'altro costituisce la condizione necessaria per un'opportuna programmazione.

La consistenza numerica degli Uffici di Statistica comunali, realmente operativi, nonostante gli interventi già effettuati negli anni passati, è ancora troppo esigua rispetto alla totalità dei Comuni del territorio regionale. Ciò ostacola la raccolta e la conseguente circolazione di dati di cui i comuni rappresentano la fonte primaria. L'obiettivo prioritario del Programma Statistico Regionale 2006-2008 è quindi quello di incrementare sia le attività, sia l'istituzione di nuovi Uffici di Statistica comunali, laddove non ancora costituiti, anche in forma associata tra più amministrazioni comunali.

L'istituzione di un Ufficio di Statistica risulta essere particolarmente difficile e onerosa specialmente per i Comuni di piccola dimensione demografica anche per la difficoltà di reperire personale professionalmente adeguato alla funzione statistica. Dei 378 Comuni del territorio regionale ben 205 sono al di sotto dei 3000 residenti e a volte non in condizione di fornire i dati richiesti neppure all'Istat. I 205 comuni suindicati sono così divisi per provincia:

Province	Comuni <3000
Frosinone	50
Latina	7
Rieti	65
Roma	51
Viterbo	32

Da qui l'esigenza di contribuire alla riqualificazione ed alla crescita professionale del personale addetto all'attività del Sistar-Lazio, che si avvale dell'analisi quantitativa per processi di pianificazione, programmazione e controllo.

E' quindi, interesse della Regione Lazio consentire ai funzionari dipendenti degli enti facenti parte del Sistar-Lazio di acquisire una professionalità specifica in un campo delicato e strategico al fine di dotare le strutture comunali di quelle competenze statistiche ed informatiche necessarie per l'ammodernamento dell'azione amministrativa.

La L.R. 30.10.1998, n.47, istitutiva del Sistema Statistico Regionale (Sistar-Lazio) prevede, tra i compiti attribuiti alla struttura statistica regionale, un'attività di formazione e di aggiornamento nelle metodologie statistiche per gli operatori addetti alle attività statistiche, dipendenti da enti che partecipano al Sistar-Lazio.

4.11. Uffici di Statistica delle Comunità Montane

La Struttura Statistica, nell'ambito del progetto di potenziamento degli uffici di statistica operanti sul territorio, oltre che favorire l'apertura degli uffici di statistica delle amministrazioni comunali, collaborare alle attività degli uffici di statistica delle amministrazioni provinciali e comunali (ove istituiti) ha intenzione, come già illustrato, di incentivare anche la costituzione di uffici di statistica in forma associata (v. a questo proposito negli allegati al presente Programma Statistico il documento Sistan e la bozza dello schema di convenzione per la costituzione di tali uffici).

Una particolare attenzione è stata riposta proprio a questa possibilità. Tale opportunità sarebbe auspicabile laddove sul territorio insistono amministrazioni comunali a scarsa densità abitativa. Si ricordava nel precedente paragrafo che dei 378 Comuni del territorio regionale ben 205 sono al di sotto dei 3000 residenti, ma va anche detto che almeno il 25% dei Comuni del Lazio ha una popolazione inferiore a 1.000 abitanti e quasi la metà di questi ha una popolazione inferiore a 500 abitanti.

Si noti che dei comuni al di sotto dei 3000 residenti ben 149 fanno parte delle 22 Comunità Montane del Lazio:

	Comunità Montana	n. comuni <3000	%
	1° ALTA TUSCIA LAZIALE	7	3,4
	2° MONTI CIMINI	1	0,5
	3° MONTI DELLA TOLFA	0	0,0
	4° SABINA	11	5,4
	5° MONTEPIANO REATINO	10	4,9
	6° VELINO	9	4,4
	7° SALTO CICOLANO	6	2,9
	8° TURANO	11	5,4
	9° MONTI SABINI E TIBURTINI	13	6,3
	10° ANIENE	27	13,2

	11° CASTELLI ROMANI E PRENESTINI	0	0,0
	12° MONTI ERNICI	10	4,9
	13° MONTI LEPINI	4	2,0
	14° VALLE DI COMINO	10	4,9
	15° VALLE DEL LIRI	8	3,9
	16° GRANDI MONTI AUSONI	2	1,0
	17° MONTI AURUNCI	1	0,5
	18° COMUNITA' MONTANA	2	1,0
	19° L'ARCO DEGLI AURUNCI	5	2,4
	20° COMUNITA' MONTANA	8	3,9
	21° MONTI LEPINI AUSONI E VAILIVA	3	1,5
	22° AUSONI-AURUNCI	1	0,5
	Tot. comuni montani <3000 ab.	149	
	Tot. comuni NON montani <3000 ab.	56	27,3
	Tot. comuni <3000 ab.	205	100,0

Le Comunità Montane del Lazio, per propria natura contengono nel loro territorio anche buona parte dei comuni con queste caratteristiche e, data la particolare attività svolta da questi Enti territoriali, ben si candidano a questo scopo.

La costituzione di un ufficio di statistica associato per ciascuna Comunità Montana consentirebbe quindi di creare dei poli/fonte di informazioni statistiche con particolare riguardo agli aspetti demografico, socio-economici di queste parti di territorio. In una prima fase, quindi, l'ufficio di statistica della singola comunità montana potrà anche svolgere funzioni di supplenza nei confronti degli uffici di statistica non già costituiti nei singoli comuni.

Risultano prioritari i seguenti punti, ai fini di una affettiva rete di uffici di Statistica delle Comunità Montane del Lazio:

- Costituzione dell'ufficio statistico nel comune sede della Comunità Montana e per soddisfarne le esigenze informativo-statistiche o, in alternativa sulla base dello schema di convenzione allegato, previo accordo tra tutti i Comuni costituenti la Comunità.
- Formazione statistica agli addetti degli uffici di statistica dei Comuni tramite le Comunità Montane che fanno parte del SISTAR-Lazio ed hanno tra le loro funzioni istituzionali anche quella Statistica.
- Scambio di informazioni con la struttura statistica regionale allo scopo di predisporre il Programma Statistico della Comunità Montana;
- Successiva creazione di una rete informativo-statistica delle Comunità Montane del Lazio;
- A fronte dell'avvio delle attività vale il criterio adottato per le Province ed i Comuni che prevede eventuali cofinanziamenti della Regione Lazio così come illustrato nel paragrafo 4.2.

4.12. I Sistemi Informativi Statistici sul Turismo, Immigrazione, Economia-Lavoro

Il Programma che segue contiene le linee guida per la realizzazione di un primo nucleo di un più ampio progetto costituito dal Sistema Informativo Statistico Regionale.

L'intento è di rendere fruibili *on line* dati statistici ufficiali, facilmente interrogabili e riguardanti specifiche porzioni della realtà, che siano utili agli Operatori della Regione (Dirigenti, Assessori) e agli Utenti esterni (Cittadini, Enti ecc.).

Il personale della Struttura Statistica attraverso il know-how consolidato, acquisito nel corso di molti anni di operatività nel settore tramite:

- richieste di dati da parte del cittadino, enti esterni alla Regione e operatori della Regione;
- esigenze derivate dalla partecipazione della Struttura all'interno di gruppi di lavoro interdipartimentali e con altri enti esterni,

ha individuato come settori di interesse l'ECONOMIA, il TURISMO e l'IMMIGRAZIONE.

L'analisi progettuale del presente documento considera l'acquisizione delle fonti informative esistenti e depositate presso l'INPS, INAIL, ISTAT, Ministero Sanità, Camere di commercio, Ministero della Pubblica Istruzione ecc. Tutte queste fonti saranno il primo "mattoncino" di un data-warehouse, che, a regime, dovrà essere integrato con le fonti amministrative presenti nei vari dipartimenti regionali.

Quindi nelle fasi successive verranno definite:

- nuove fonti informative di interesse;
- fonti amministrative interne alla Regione o ai Comuni o Enti appartenenti al Sistema Statistico regionale (SISTAR-Lazio) utilizzabili a fini statistici;
- indagini ad-hoc di natura campionaria o censuaria.

Il sistema dovrà prevedere la possibilità all'interno di ogni area tematica, di una parte gestibile autonomamente e interattivamente dai vari soggetti territoriali direttamente coinvolti nella produzione dell'informazione, ad esempio inserimento dati anagrafici da parte dei vari Comuni.

4.12.4 Progetto del Sistema Informativo Statistico sul Turismo:

Il turismo è un fenomeno economico, con profonde implicazioni socio-culturali, che specialmente negli ultimi decenni ha acquisito una rilevanza fondamentale nello sviluppo delle comunità locali. Si tratta di uno dei settori economici con i più alti tassi di crescita, al pari dei trasporti e della comunicazione informatica, con i quali opera in maniera sinergica.

Il turismo si può definire come il complesso delle relazioni che sorgono dal viaggio e dal soggiorno in città o nazioni diverse dalle proprie, quando queste siano motivate da ragioni di svago e non da altre.

Il fenomeno coinvolge due "attori" fondamentali di cui tener conto: da un lato vi sono i turisti (turismo attivo), dall'altro vi sono le strutture predisposte nelle zone di ricezione al fine di accogliere il turista (turismo passivo o ricettivo).

Altro elemento che non può essere trascurato, e che assume sempre maggiore importanza è costituito dagli agenti di intermediazione turistica (agenzie di viaggio, tour operator, vettori di trasporto, ecc.), che svolgono un ruolo fondamentale di collegamento tra domanda e offerta.

Il progetto si incentra sull'analisi dei dati provenienti dalle "agenzie di promozione turistica" (APT) che riportano da un lato il numero di turisti nei mesi, per tipologia di struttura ricettiva e paese di provenienza, dall'altro la capacità ricettiva in termini di numero di stanze, letti e bagni suddivisi per tipologia di struttura (albergo, campeggio, agriturismo, ecc.); queste informazioni raccolte in una banca dati e collegate ad una pagina del sito web del SISTAR-Lazio, saranno facilmente acquisibili dall'utente attraverso una intuitiva maschera di interrogazione.

Descrizione delle fonti informative

Area di interesse	Movimento turistico
Oggetto	Rilevazione dei soggetti presenti nelle strutture ricettive ripartite per tipologia di alloggio e nazionalità di provenienza.
Fonte	Le 6 Agenzie di Promozione Turistica (Apt) del Lazio
Responsabile dati	1. xxx 2. xxx 3. xxx 4. xxx 5. xxx 6. xxx
E-mail responsabile	7. xxx 8. xxx 9. xxx 10. xxx 11. xxx
Telefono responsabile	12. xxx 13. xxx 14. xxx 15. xxx 16. xxx
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	Mensile
Anni disponibili	2002-2004
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Circoscrizione Turistica
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Circoscrizione Turistica
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Mese
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Mese
Tipo di rilevazione	Censuaria
Vincolo sull'accesso dei dati	Variabile in funzione dell'utente (vedi schema di livelli accesso utente)
Ultimo aggiornamento scheda	Marzo 2005

Area di interesse	Struttura ricettiva
Oggetto	Rilevazione di strutture ricettive suddivise per tipologia e categoria a livello comunale
Fonte	Le 6 Agenzie di Promozione Turistica (Apt) del Lazio
Responsabile dati	17. xxx 18. xxx 19. xxx 20. xxx 21. xxx
E-mail responsabile	22. xxx 23. xxx 24. xxx 25. xxx 26. xxx
Telefono responsabile	27. xxx 28. xxx 29. xxx 30. xxx 31. xxx
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	Annuale
Anni disponibili	2002-2004
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Censuaria
Vincolo sull'accesso dei dati	Variabile in funzione dell'utente (vedi schema di livelli accesso utente)
Ultimo aggiornamento scheda	Marzo 2005

4.124 Progetto del Sistema Informativo Statistico sull'Immigrazione

L'obiettivo del progetto è quello di costruire un sistema informativo statistico sull'immigrazione, accessibile *on line*, attraverso il Portale dell'Area statistica, che sia utile ai decisori regionali per modulare gli interventi e le risorse in relazione al fenomeno dell'immigrazione.

La scelta delle fonti informative sull'immigrazione regolare

Per offrire una lettura sugli stranieri¹ presenti nei comuni del Lazio, si è scelto di esaminare i principali dati provenienti dalle fonti ufficiali (Enti istituzionali quali l'ISTAT, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Istruzione ecc.), disponibili sia *on line* che attivando richieste specifiche all'Ente stesso.

La scelta delle sorgenti informative è motivata dalle richieste più numerose pervenute da parte dall'utente (in particolare l'Osservatorio Immigrati) ed è stata limitata ai dati sugli immigrati 'regolari', pertanto non considerando il fenomeno del sommerso.

In generale, le due principali fonti informative relative agli stranieri 'regolari' sono:

- i permessi di soggiorno rilasciati dalle Questure;
- i cittadini stranieri iscritti in anagrafe, rilevazione condotta dall'Istat presso tutti i Comuni.

Discordanze tra i permessi di Fonte Istat e quelli provenienti dal Ministero Interni

Il permesso di soggiorno è un documento indispensabile per ottenere l'iscrizione anagrafica ma il possesso del medesimo non obbliga lo straniero ad effettuare l'iscrizione anagrafica²

Con il permesso di soggiorno viene legalizzata la presenza del cittadino straniero ed esso riporta i dati identificativi dell'intestatario ed il motivo per cui è stato rilasciato il visto per l'ingresso in Italia dell'autorità diplomatica italiana all'estero, previo nulla osta da parte del Ministero dell'Interno.

Con l'indagine Istat, si raccolgono per singolo comune i dati annuali sul movimento naturale e migratorio e la consistenza a fine anno della popolazione straniera residente, distinta per sesso e cittadinanza.

Lo stock a fine anno di permessi di soggiorno elaborato dall'Istat *non coincide* con quello diffuso dal Ministero dell'Interno, *poiché non comprende una significativa parte di documenti*

¹ La definizione di "straniero", riportata dall'art. 1 del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (D.Lgs. n. 286 del 1998), include i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e gli apolidi.

Vedi anche glossario dei termini

² Di conseguenza il numero degli stranieri iscritti in anagrafe (popolazione residente) dovrebbe essere inferiore a quello degli individui muniti di permesso di soggiorno (popolazione regolarmente presente).

L'Apparente contraddizione è da imputare ad una serie di condizioni:

- i minorenni sono compresi nel dato anagrafico ma solo in minima parte nei permessi di soggiorno poiché, essendo il più delle volte a carico dei genitori, sono esentati dal possesso di un'autorizzazione individuale;
- esiste uno sfasamento temporale tra gli atti amministrativi: la registrazione in anagrafe è successiva al rilascio del permesso, per cui molti degli stranieri che hanno ottenuto l'autorizzazione al soggiorno a ridosso della fine dell'anno successivo. La circostanza risalta maggiormente in occasione di eventi particolari come le regolarizzazioni (es. regolarizzazione DNI -fine '96);

non si è in grado di sapere in che misura i comuni effettuino operazioni di revisione dei registri anagrafici. Può capitare infatti che lo straniero con autorizzazione scaduta continui a dimorare nel comune o che lasci il paese senza darne comunicazione, nel qual caso intervengono tempi lunghi prima che sia effettuata la cancellazione anagrafica per irreperibilità; pertanto tra i residenti possono essere compresi individui non più presenti nello stock degli stranieri muniti di permesso valido.

scaduti presenti nei registri delle *Questure*. L'Istat infatti per fornire una quantificazione più corretta degli stranieri presenti in Italia ed in regola con le norme di soggiorno, conteggia, oltre ai permessi in vigore al 31 dicembre, solamente quei documenti che, benché risultati scaduti alla stessa data, vengono rinnovati nell'anno successivo, riconducibili quindi a soggetti da annoverare nella componente legale.

Sistema Informativo Migrastar

Per la costruzione del Sistema Informativo Statistico (Migrastar) sono state sviluppate le seguenti aree di interesse:

- *Permessi di Soggiorno (Fonte Istat);*
- *Stranieri Residenti (Fonte Istat);*
- *Lavoro (Denunce Assicurati- Fonte Inail; Collaboratori Domestici-Fonte Inps);*
- *Istruzione (Alunni Stranieri- Laureati Stranieri- Fonte Ministero Istruzione);*
- *Sanità (Fonte Ministero della Salute).*

cercando di rispondere alle richieste pervenute dall'utente (ciò che interessava ad un utente generico non è "chi" ma "quanti"):

Quanti stranieri residenti, per luogo di residenza, per area di provenienza, per stato civile, per sesso?

Quanti permessi di soggiorno vengono rilasciati? quanti per area di provenienza e per sesso?

Quali sono i principali motivi di rilascio del permesso di soggiorno?

Quali le nazionalità prevalenti?

Quanti extracomunitari per titolo di studio e area di provenienza?

Quanti Ricoveri per comune?

Quanti alunni stranieri per comune?

ecc..

Interfaccia grafica

Dopo aver analizzato le necessità informative degli utenti, verranno realizzati gli strumenti per "catturare i dati statistici" dal sito del SISTAR-Lazio in modo *user friendly* attraverso *Interfacce grafiche di interrogazione dati (per estrarre i dati) e reports (per ottenere le informazioni estratte sotto forma tabellare).*

SCHEDE INFORMATIVE SULLE FONTI dei dati PER AREA DI INTERESSE**Popolazione straniera residente- censimento**

Area di interesse	Censimento popolazione
Oggetto	Popolazione straniera residente
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	10 anni
Anni disponibili	2001
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Censuaria
Vincolo sull'accesso dei dati	
Ultimo aggiornamento scheda	

Famiglie straniere - Censimento

Area di interesse	Censimento popolazione
Oggetto	Famiglie straniere
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	10 anni
Anni disponibili	2001
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Provincia
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Provincia
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Censuaria
Vincolo sull'accesso dei dati	
Ultimo aggiornamento scheda	



Stranieri residenti

Arca di interesse	Residenti
Oggetto	Stranieri residenti
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	1 anno
Anni disponibili	2000
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Annuale
Vincolo sull'accesso dei dati	
Ultimo aggiornamento scheda	

Nati e morti – Bilancio demografico

Area di interesse	Residenti
Oggetto	Nati e morti stranieri
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	1 anno
Anni disponibili	2000
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Annuale
Vincolo sull'accesso dei dati	
Ultimo aggiornamento scheda	



Iscritti e Cancellati – Bilancio demografico

Area di interesse	Residenti
Oggetto	Iscritti e Cancellati stranieri
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	http://demo.istat.it/
Frequenza di aggiornamento	1 anno
Anni disponibili	2000
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Annuale
Vincolo sull'accesso dei dati	
Ultimo aggiornamento scheda	

Permessi di soggiorno

Area di interesse	Permessi di soggiorno
Oggetto	Permessi di soggiorno per motivo
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	1 anno
Anni disponibili	2000
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Provincia
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Provincia
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Censuaria
Vincolo sull'accesso dei dati	
Ultimo aggiornamento scheda	



Permessi di soggiorno

Area di interesse	Permessi di soggiorno
Oggetto	Permessi per Paese Cittadinanza
Fonte	ISTAT
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	http://demo.istat.it/
Frequenza di aggiornamento	1 anno
Anni disponibili	2000
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune(se disponibili)/Provincia
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune(se disponibili)/Provincia
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Censuaria
Vincolo sull'accesso dei dati	Variabile in funzione dell'utente
Ultimo aggiornamento scheda	

Istruzione

Area di interesse	Istruzione
Oggetto	Alunni, Laureati
Fonte	Ministero dell'istruzione (SIMPI-MIUR)
Responsabile dati	
E-mail responsabile	
Telefono responsabile	
Reperibilità dati on-line	www.istruzione.it (dati presenti a livello regionale)
Frequenza di aggiornamento	1 anno
Anni disponibili	2002, 2004
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	Comune /Provincia
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	Comune /Provincia
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	Anno
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	Anno
Tipo di rilevazione	Annuale
Vincolo sull'accesso dei dati	Variabile in funzione dell'utente
Ultimo aggiornamento scheda	

4.12 Progetto del Sistema Informativo Statistico sull'Economia e Lavoro

Obiettivo del progetto è quello di rafforzare la capacità di produrre le informazioni per una più ampia ed "esaustiva"³ visuale dei fenomeni economici ed occupazionali della Regione Lazio, al fine di mettere nelle migliori condizioni possibili coloro che effettuano la gestione e/o il controllo delle attività in materia.

Le banche dati che saranno utilizzate in questo lavoro provengono da diversi Enti, tutti facenti parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN): ISTAT, Camere di Commercio, Istituto del Commercio Estero, etc.

Tale sistema di supporto alle decisioni dovrà comporsi di due tipi di strumenti analitici, ognuno con delle funzionalità ben precise:

- *Interfaccia grafica di interrogazione dati*

³ Il termine esaustivo, anche se usato impropriamente, indica che per il presente progetto si considerano unicamente quelle banche dati che soddisfano tutte le richieste in tale ambito

Essa fornisce agli utenti la possibilità di eseguire delle analisi di tipo "On-line Analytical Processing" (OLAP). Questa analisi OLAP permette di interrogare i dati in modo user friendly incrociando, per ogni indicatore soggetto ad analisi, le varie dimensioni di analisi d'interesse visualizzando il risultato in diretta;

▪ *I reports*

La reportistica classica viene usata per le analisi di indicatori di tipo statistico, dove l'incrocio di varie dimensioni di analisi non è richiesto. Il prodotto di reporting rende possibile ottenere delle informazioni sotto forma tabellare.

I dati forniti dal presente lavoro consentono una lettura della competitività delle Province del Lazio.

La sezione si suddivide in tre aspetti fondamentali: il LAVORO, l'ECONOMIA ed IL COMMERCIO ESTERO:

- per il LAVORO si analizza l'occupazione nel Lazio attraverso le più importanti fonti sul tema:
 - indagine dell'Istat sulle Forze Lavoro (l'indagine rileva trimestralmente, a gennaio, aprile, luglio e ottobre, i principali aggregati dell'offerta del lavoro; alla fine di ogni anno viene calcolata la media dei dati relativi alle quattro rilevazioni)
 - indagine Excelsior (uno strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione; la Regione Lazio considerata l'importanza delle informazioni sulle previsioni occupazionali raccolte con il sistema informativo Excelsior, ha promosso un'indagine approfondita sulle previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali per il 2004 per le aree corrispondenti ai Sistemi locali del lavoro della propria regione, e prevede di proseguire con periodicità).

- per l' ECONOMIA si analizza la natalità delle imprese italiane e le loro caratteristiche tramite:
 - Movimprese (è l'analisi delle variazioni trimestrali nell'Anagrafe delle Imprese Italiane condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio d'Italia);
 - Censimento dell'Industria e dei Servizi (si utilizzano i dati principali dell' 8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi del 22 ottobre 2001 a livello comunale);
 - Censimento Generale dell'Agricoltura (dai dati definitivi del Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, si riportano le informazioni generali sulle aziende agricole laziali a livello comunale: la numerosità delle aziende agricole, l'estensione della superficie agricola, l'utilizzazione del terreno, la produzione vitivinicola e la consistenza degli eventuali allevamenti).

- per il COMMERCIO ESTERO si riportano gli scambi con l'estero (importazioni ed esportazioni) per tipologia dell'attività economica e paese di destinazione /provenienza a livello provinciale.

Scheda A - DESCRIZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE

Censimento Industria e Servizi

Area di Interesse	<i>Censimento Industria e Servizi</i>
Oggetto	<i>Rilevazione delle Imprese e unità Locali per addetti e attività economica</i>
Fonte	<i>ISTAT</i>
Responsabile dati	<i>xxx</i>
E-mail responsabile	<i>xxx</i>
Telefono responsabile	<i>xxx</i>
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	<i>10 anni</i>
Anni disponibili	<i>2001</i>
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	<i>Comune</i>
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	<i>/</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	<i>Anno</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	<i>Anno</i>
Tipo di rilevazione	<i>Censuaria</i>
Vincolo sull'accesso dei dati	<i>Variabile in funzione dell'utente</i>
Ultimo aggiornamento scheda	

Commercio Estero

Arca di interesse	<i>Statistiche del Commercio Estero</i>
Oggetto	<i>Flussi commerciali del Lazio con il resto del mondo</i>
Fonte	<i>ISTAT</i>
Responsabile dati	xxx
E-mail responsabile	xxx
Telefono responsabile	xxx
Reperibilità dati on-line	
Frequenza di aggiornamento	<i>Mese ma diffusi annualmente, unica eccezione l'anno in corso per il quale solo trimestri</i>
Anni disponibili	<i>2000, 2001, 2002, 2003, 2004</i>
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	<i>Provincia</i>
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	/
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	<i>Anno</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	<i>Trimestri</i>
Tipo di rilevazione	<i>Totale</i>
Vincolo sull'accesso dei dati	<i>Variabile in funzione dell'utente.</i>
Ultimo aggiornamento scheda	

Rilevazione trimestrale sulle Forze Lavoro

Area di interesse	<i>Rilevazione trimestrale sulle forze Lavoro</i>
Oggetto	<i>Occupazione e disoccupazione nelle province del Lazio</i>
Fonte	<i>ISTAT</i>
Responsabile dati	<i>Istat, Servizio Formazione e Lavoro</i>
E-mail responsabile	<i>xxx</i>
Telefono responsabile	<i>xxx</i>
Frequenza di aggiornamento	<i>Trimestrale</i>
Anni disponibili	<i>1999, 2000, 2001, 2002, 2003</i>
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	<i>Provincia</i>
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	<i>/</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	<i>Anno</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	<i>Trimestri</i>
Tipo di rilevazione	<i>Campionaria</i>
Vincolo sull'accesso dei dati	<i>Variabile in funzione dell'utente</i>
Ultimo aggiornamento scheda	



Indagine Excelsior

Area di interesse	<i>Indagine Excelsior</i>
Oggetto	<i>Previsioni sui fabbisogni occupazionali delle imprese italiane</i>
Fonte	<i>UnionCamere</i>
Responsabile dati	<i>xxx</i>
E-mail responsabile	<i>xxx</i>
Telefono responsabile	<i>xxx</i>
Frequenza di aggiornamento	<i>Anno</i>
Periodo di riferimento	<i>2004</i>
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	<i>Centri Per l'Impiego del Lazio</i>
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	<i>/</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	<i>Anno</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	<i>/</i>
Tipo di rilevazione	<i>Totale</i>
Vincolo sull'accesso dei dati	<i>Variabile in funzione dell'utente</i>
Ultimo aggiornamento scheda	

MOVIMPRESE

Area di interesse	<i>MOVIMPRESE</i>
Oggetto	<i>Rilevazione della numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio</i>
Fonte	<i>UNIONCAMERE</i>
Responsabile dati	<i>xxx</i>
Fax responsabile	<i>xxx</i>
Telefono responsabile	<i>xxx</i>
Frequenza di aggiornamento	<i>annuale</i>
Periodo di riferimento	<i>2000, 2001, 2002, 2003</i>
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	<i>Province</i>
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	<i>/</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	<i>Anno</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	<i>Trimestri</i>
Tipo di rilevazione	<i>Totale</i>
Vincolo sull'accesso dei dati	<i>Variabile in funzione dell'utente</i>
Ultimo aggiornamento scheda	

Censimento Generale dell'Agricoltura

Area di interesse	<i>Censimento Generale dell'Agricoltura</i>
Oggetto	<i>Aziende agricole</i>
	<i>Superfici agricole e loro utilizzazione</i>
	<i>Allevamenti</i>
Fonte	<i>ISTAT</i>
Responsabile dati	<i>xxx</i>
E-mail responsabile	<i>xxx</i>
Telefono responsabile	<i>xxx</i>
Responsabile sulla vite	<i>xxx</i>
E-mail responsabile vite	<i>xxx</i>
Telefono responsabile vite	<i>xxx</i>
Frequenza di aggiornamento	<i>10 anni</i>
Periodo di riferimento	<i>2000</i>
Minimo livello di aggregazione geografica dei dati divulgati	<i>Comune</i>
Minimo livello informativo posseduto e non divulgato	<i>Azienda</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati divulgati	<i>Anno</i>
Minimo livello di aggregazione temporale dei dati non divulgati	<i>Trimestri</i>
Tipo di rilevazione	<i>Censuaria</i>
Vincolo sull'accesso dei dati	<i>Variabile in funzione dell'utente</i>
Ultimo aggiornamento scheda	

4.12 Pianificazione attività

La seguente tabella offre una panoramica sullo sviluppo dei tre sistemi informativi Statistici:

Settore	fase	2006	2007	2008
Turismo	Output	Analisi dei fabbisogni generali	Analisi dei fabbisogni di decisori, utenti, analisti	Analisi dei fabbisogni di decisori, utenti, analisti
	Input	Mod. C59; Mod. CTT Inviati dalla APT; dati ISTAT	Mod. C59; Mod. CTT Inviati dalla APT; dati ISTAT	Mod. C59; Mod. CTT Inviati dalla APT; dati ISTAT
	Aspetti operativi	Progettazione sistema; analisi delle fonti esterne; integrazione dati; realizzazione del DW	Integrazione nuovi dati; automazione processi interni; sviluppo DW; diffusione WEB	Integrazione nuovi dati; completamento progetto
Immigrazione	Output	Analisi dei fabbisogni generali	Analisi dei fabbisogni di decisori, utenti, analisti	Analisi dei fabbisogni di decisori, utenti, analisti
	Input	Fonti interne dati informatizzati; fonti esterne	Integrazione nuovi dati; altre fonti esterne, ulteriori fonti interne	Integrazione nuovi dati; altre fonti esterne, ulteriori fonti interne
	Aspetti operativi	Progettazione sistema; analisi delle fonti esterne; integrazione dati; realizzazione del DW	Integrazione nuovi dati; automazione processi interni; sviluppo DW; diffusione WEB	Integrazione nuovi dati; completamento progetto
Economia e Lavoro	Output	Analisi dei fabbisogni generali	Analisi dei fabbisogni di decisori, utenti, analisti	Analisi dei fabbisogni di decisori, utenti, analisti
	Input	Fonti interne dati informatizzati; fonti esterne	Integrazione nuovi dati; altre fonti esterne, ulteriori fonti interne	Integrazione nuovi dati; altre fonti esterne, ulteriori fonti interne
	Aspetti operativi	Progettazione sistema; analisi delle fonti esterne; integrazione dati; realizzazione del DW	Integrazione nuovi dati; automazione processi interni; sviluppo DW; diffusione WEB	Integrazione nuovi dati; completamento progetto

4.13. Progetti Specifici

PROGETTO 1

TITOLO:

Master Universitario di primo livello in **“Statistica per la Gestione dei Sistemi Informativi”** - Facoltà di Scienze statistiche - Università La Sapienza di Roma
Anni Accademici 2006/2007/2008.

DESCRIZIONE

Il Master è un corso di studi annuale a tempo pieno e al suo completamento l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” conferirà il diploma di Master universitario di primo livello in “Statistica per la gestione dei sistemi informativi”.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

Sviluppare, nello statistico addetto alla gestione dei dati aziendali (aziende pubbliche e private), le necessarie capacità di organizzare il sistema informativo in modo che ne sia possibile il trattamento statistico, al fine di fornire al decisore, pubblico e/o privato, le informazioni necessarie per una corretta valutazione delle scelte nonché una corretta attuazione delle decisioni nel campo delle politiche pubbliche e aziendali con particolare riferimento alle esigenze delle aziende ed enti facenti parte del Sistema Statistico Regionale.

VINCOLI

Occorre mettere a disposizione i locali idonei (a carico della Regione)

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Risorse Umane: Docenti + Tutor

Risorse Finanziarie: 154.937,00 euro annuali + costi affitto aule + varie

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

DGR n. 1714 del 20.12.2002

Il progetto rientra nelle attività dalla L.R. 47/98.

PROGETTO 2

TITOLO

Aggiornamento della Banca dati sulla Popolazione dei comuni del Lazio (*Demostar*) ed Inserimento di un modulo per le Previsioni demografiche.

DESCRIZIONE

Sul portale regionale nella sezione dedicata al Sistema Statistico Regionale è già disponibile un Database demografico sul quale è possibile effettuare interrogazioni personalizzate dei dati ed avere una risposta "in tempo reale" riguardo ai dati demografici dei comuni del Lazio, aggregati (Provincia, ASL, Distretto Socio Sanitario, Classe d'età ecc.) o disaggregati in base alle necessità, il tutto relativo agli anni antecedenti al corrente. Esso va continuamente **aggiornato** ai nuovi dati disponibili. E' inoltre fondamentale l'aggiunta di un modulo che permetta di effettuare le **previsioni demografiche** della popolazione residente.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO:

(AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

L'obiettivo è dare un contributo informativo ai cittadini, alle imprese, agli operatori degli Uffici pubblici (soprattutto quelli regionali) che necessitano di dati statistici aggiornati sulla popolazione per attuare le politiche di governo e i piani programmatici di previsione. Data la carenza di dati aggiornati, è di vitale importanza avere un'idea degli scenari previsivi della popolazione.

VINCOLI

Difficoltà di avere i dati demografici aggiornati.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 6 mesi per il modulo di previsioni demografiche;

Risorse Umane: *per la realizzazione:* 2 statistici ed 1 web master + docente universitario specializzato per le previsioni;

Risorse Umane: *per la manutenzione:* 2 statistici.

Risorse Finanziarie: nel piano finanziario complessivo per i Sistemi Informativi

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

Il progetto rientra nelle attività previste nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 3

TITOLO:

Corsi di formazione in materia statistica e informatica per gli operatori addetti agli Uffici di statistica degli enti facenti parte del Sistema statistico regionale (Comuni, Province, Comunità Montane e Unione di Comuni), per la riqualificazione e crescita professionale del personale addetto all'attività del SISTAR-Lazio.

DESCRIZIONE:

La legge regionale sul SISTAR-Lazio (L.R. 47/98), prevede tra i compiti attribuiti alla struttura statistica regionale, un'attività di formazione e di aggiornamento nelle metodologie statistiche per gli operatori addetti alle attività statistiche, dipendenti da enti che partecipano al SISTAR-Lazio.

Struttura dei corsi di formazione s tatistica:

Finalità: Acquisizione attraverso modelli operativi degli elementi di base della statistica che conduca ad una immediata capacità di raccolta e catalogazione dei dati in possesso dei vari settori dell'amministrazione comunale.

Programma: Conoscenza ambiente Windows

Reperimento e raccolta dei dati

Import- export files dati

Strumenti di utilità

Realizzazione di grafici e delle statistiche di base(descrittive)

Analisi esplorativa dei dati

Prerequisiti: Essere il referente della funzione Statistica presso il Comune

Sede dei Corsi: decentrata sul territorio: Comunità Montane e/o Province

Durata: 5gg. Per per un totale di 40 ore (i giorni possono anche non essere consecutivi)

VINCOLI

Nessuno.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 2 mesi per organizzazione didattica (reperimento docenti e materiale didattico) e logistica (reperimento aule, computer ecc.)

Risorse Umane: per la realizzazione: 6 docenti, 6 tutor statistici del sistar per le esercitazioni

Risorse Finanziarie: 100.000,00 euro

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, on site.

Il progetto rientra nelle attività previste dalla L.R. 47/98.

Si auspica una cadenza annuale di svolgimento dei corsi.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, on site.

Il progetto rientra nelle attività previste dalla L.R. 47/98.

Si auspica una cadenza annuale di svolgimento dei corsi.

PROGETTO 4

TITOLO

Collana Pubblicazioni '*Infostat*'.

DESCRIZIONE

Pubblicazioni di approfondimento di temi di indiscusso interesse per le politiche di governo del territorio laziale. Per il 2006 sono previste pubblicazioni nei settori della sanità e dell'agricoltura.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

- Il vantaggio di questa collana di pubblicazioni consiste in una conoscenza esaustiva, sotto il punto di vista statistico, del fenomeno oggetto di studio
- Possibilità di visionare le stesse on-line sulla sezione dedicata al Sistema Statistico regionale del sito della Regione Lazio.

VINCOLI

- Dettaglio territoriale: non tutte le tematiche possono essere studiate a livello provinciale, e soprattutto, comunale;

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 3-6 mesi per ogni pubblicazione (a seconda della complessità della materia e dalle difficoltà di reperimento di dati);

Risorse umane: 2 statistici, 1 esperto della materia oggetto di studio;

Risorse Finanziarie: nel piano finanziario complessivo delle spese per Pubblicazioni.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

Il progetto rientra nelle attività previste nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 5

TITOLO

Collana di pubblicazioni *'Statistiche in Pillole'*.

DESCRIZIONE

Statistiche brevi sulle principali tematiche di interesse regionale.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

- Panoramica, anche se in forma sintetica, delle principali tematiche di interesse regionale;
- Facile consultazione, anche per i non addetti ai lavori;
- Trasportabilità, visto l'esiguo numero di pagine (4 pagine);
- Possibilità di visionare le stesse on-line

VINCOLI

- Dettaglio territoriale: non tutte le tematiche possono essere studiate a livello provinciale, e soprattutto, comunale;

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 2 settimane lavorative per ogni pubblicazione;

Risorse umane: 1 statistico;

Risorse Finanziarie: nel piano finanziario complessivo delle spese per Pubblicazioni.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

Note:

Alcune *Lazio in Pillole* di interesse anche internazionale, possono essere tradotte in Inglese per essere diffuse sul portale in lingua Inglese della Regione Lazio.

Il progetto rientra nelle attività previste nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

PROGETTO 6

TITOLO

Realizzazione di un *Annuario Statistico Regionale*

DESCRIZIONE

Publicazione di carattere generale contenente tutte le principali caratteristiche statistiche socio-politiche ed economiche dei fenomeni interessanti il territorio della Regione Lazio.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

- Realizzazione di una pubblicazione indispensabile per una conoscenza esaustiva, sotto il punto di vista statistico, delle caratteristiche della Regione Lazio.
- Possibilità di visionare e scaricare la stessa, on-line, nella sezione dedicata all'area statistica all'interno del portale della Regione Lazio

VINCOLI

- Dettaglio territoriale: non tutte le tematiche possono essere studiate a livello comunale, e soprattutto, a causa della difficile reperibilità di dati aggiornati non sempre vi è la disponibilità di informazioni statistiche recentissime.
- Dati spesso di difficile reperibilità, superati, o in possesso di altri Enti Territoriali.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 4-6 mesi (a seconda della complessità della materia e dalle difficoltà di reperimento di dati);

Risorse umane: 9 statistici + collaborazione con esperti nelle materie oggetto di studio;

Risorse Finanziarie: nel piano finanziario complessivo delle spese per Pubblicazioni.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa volume.

Il progetto rientra nelle attività previste nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 7

TITOLO: Indagine RICA-REA.

DESCRIZIONE:

E' una rilevazione sui principali risultati economici delle aziende agricole

L'indagine è condotta congiuntamente da Istat e Inea in collaborazione con le Regioni e Province autonome.

L'indagine viene effettuata ogni anno ed ha un riferimento dei dati annuale

Le aziende agricole, secondo la definizione comunitaria (SEC/95), adottata per i Censimenti generali dell'agricoltura e per le indagini campionarie

Gli intervistati sono normalmente i conduttori delle aziende, preavvisati da una lettera a firma del direttore del Dipartimento delle statistiche economiche, Istat, e del commissario straordinario dell'Inea

L'oggetto dell'indagine sono le Informazioni microeconomiche, a livello di ogni singola azienda agricola, sui risultati economici nell'anno di riferimento: costi, giacenze e scorte, acquisti e vendite di capitale fisso, reimpieghi, ricavi, autoconsumo, contributi alle aziende, costo del lavoro e redditi delle famiglie agricole. Tali informazioni si ottengono con intervista diretta del conduttore da parte di un rilevatore incaricato dall'Istat e dall'Inea di compilare un apposito questionario e tramite una rilevazione contabile con modalità Rica. Esse sono tratte dal Conto Economico, dallo Stato Patrimoniale e dalla Contabilità analitica, nel caso esista una rilevazione contabile sistematica dell'azienda; altrimenti vengono ricostruite o stimate dal conduttore d'azienda, utilizzando tutti gli strumenti (fatture, ricevute, dichiarazioni Iva, ecc.) a sua disposizione al momento dell'intervista, con l'ausilio del rilevatore e delle schede di calcolo allegate al questionario.

I dati di ogni singola azienda non possono essere divulgati ad altre persone o istituzioni in base alle normative vigenti (Obbligo di segreto statistico degli Enti coinvolti)

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

La conoscenza delle principali variabili statistiche delle attività produttive del settore agricolo del Lazio consentirà di osservare le politiche agricole regionali in termini di efficacia ed efficienza. Ciò è perseguibile solo attraverso un processo continuo di acquisizioni di dati quanto più disaggregati possibile a livello territoriale, in attuazione di programmi di indagine finalizzata.

VINCOLI

Difficile coordinamento e disponibilità del personale in servizio presso i Settori decentrati dell'agricoltura e Sezioni da questi dipendenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 2-3 mesi.

Risorse Umane: personale in servizio presso i Settori decentrati dell'agricoltura e Sezioni da questi dipendenti.

Risorse finanziarie: 130.000,00 euro

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'indagine è svolta in attuazione di due regolamenti comunitari: CEE 2223/96 che introduce in Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e CEE 79/65 e successive modificazioni che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e richiede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CEE ed è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 8

TITOLO: Realizzazione di una "Indagine Multiscopo Regionale"

DESCRIZIONE:

Indagine periodica svolta su un "panel" di famiglie e sugli individui che lo compongono per studiarne i comportamenti quotidiani attraverso una raccolta di informazioni concernenti l'organizzazione della vita di tutti i giorni e cioè il lavoro, lo studio, gli spostamenti, il consumo dei pasti, le condizioni di salute, il ricorso ai servizi sia pubblici che privati, la partecipazione alla vita politica oppure quella delle associazioni. Il disegno campionario dovrà prevedere che le stime di questi aspetti della vita quotidiana abbiano una significatività statistica per tutto il territorio della nostra Regione.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

L'indagine multiscopo è una delle indagini che presenta flessibilità e contenuti di grande interesse per quanto riguarda i comportamenti dei cittadini.

VINCOLI

Nella scelta e nella gestione del Panel si possono presentare problemi relativamente alla sostituzione di persone che, per perdita di interesse o per altri motivi, chiedono di uscirne. Gestione dell'indagine finanziariamente onerosa.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: da definire

Risorse Finanziarie: 300.000,00 euro.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

PROGETTO 9

TITOLO: Indagine amministrativa ISTAT sull'agriturismo

DESCRIZIONE:

La rilevazione, affidata alle Regioni nell'ambito del protocollo d'intesa con ISTAT e MIPAF, avviene mediante acquisizione delle informazioni amministrative disponibili presso i Servizi competenti. Prima dell'invio ad ISTAT, i dati vengono valutati ed eventualmente integrati e corretti in collaborazione con i referenti delle Province.

Indagine a carattere esaustivo. Oggetto della rilevazione: Caratteristiche delle aziende agrituristiche: superficie, stato di attività, numero camere e posti autorizzati, attività svolte, ecc. Unità di rilevazione: aziende agrituristiche iscritte agli elenchi provinciali.

I dati sono acquisiti direttamente dalla banca dati regionale. Il soggetto che esegue la rilevazione è la Regione.

Minimo livello di riferimento territoriale: COMUNE.

Massima copertura territoriale: REGIONE.

Periodicità: Annuale.

Dati Individuali e disaggregati per genere.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

Conoscenza del settore dell'agriturismo, sempre più in espansione.

VINCOLI

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 3 mesi;

Risorse Umane: 2 statistici per elaborazione dati;

Risorse Finanziarie: n.r.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività non è prevista da un atto normativo ma è compresa nel Programma Statistico Nazionale e rientra nelle attività previste nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 10

TITOLO: Indagine campionaria ISTAT-UE "*Struttura e produzione delle aziende agricole*" (SPA).

DESCRIZIONE:

Indagine a cadenza biennale, prevista da norme UE, svolta su un campione delle aziende rilevate con il Censimento generale dell'agricoltura 2000. La realizzazione dell'indagine è affidata alle Regioni nell'ambito del Protocollo d'intesa con ISTAT e MIPAF. Nel Lazio la raccolta dei dati è affidata ad Organi Professionali. Rilevazione Campionaria . L'oggetto della rilevazione: caratteristiche strutturali delle aziende agricole (superficie, forma di conduzione, coltivazioni, allevamenti, lavoro, ecc.) Unità di rilevazione: azienda agricola.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

VINCOLI

Mancanza di personale di ruolo all'interno dell'Area Statistica

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 6 mesi per la rilevazione + 3 mesi per elaborazione

Risorse Umane: 2 statistici + *Esperti dell'ordine professionale per rilevazione*

Risorse Finanziarie: circa 120.000,00 euro rimborsati quasi per intero dall'ISTAT.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è prevista da un atto normativo: Regolamenti CE 571/88, 837/90 e 959/93; direttive CE 93/23, 93/24, 93/25 e 96/16 ed è compresa nel Programma Statistico Nazionale ed è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

PROGETTO 11

TITOLO:

FONDI EUROPEI: Selezione di un campione di progetti del Fondo FESR periodo 2000-2006 ai sensi dell'art. 10 del Reg. CE 438/2001.⁴

DESCRIZIONE:

L'Area Statistica è incaricata annualmente dal Dipartimento Economico e Occupazionale - Ufficio Ispettivo, in una procedura di estrazione campionaria valida per la costruzione dei campioni di interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali della Comunità Europea da sottoporre ai controlli previsti dal Regolamento (CE) n. 438/2001. Il controllo a campione delle operazioni relative alla gestione dei progetti nell'ambito dei fondi strutturali è una delle fasi obbligatorie per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi e deve essere svolto adeguandosi al dettato del regolamento (CE) n. 438/2001, in particolare sulla base di quanto stabilito dall'art. 10.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

Il fine dell'estrazione campionaria è quello di individuare un gruppo di interventi, estratti con criteri di imparzialità statistica, in merito ai quali le autorità di gestione possano operare le verifiche e i controlli previsti dal regolamento (CE) n. 1260/1999 riguardo la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità dei contributi comunitari. La procedura di estrazione di un campione statisticamente rappresentativo garantisce la possibilità di includere nel campione interventi appartenenti a varie classi di importo, di tipologia, di dislocazione territoriale e, nello stesso tempo, deve tenere in considerazione l'esistenza di eventuali concentrazioni di interventi in capo ad organismi, siano organismi beneficiari o enti gestori di tipo intermedio.

VINCOLI

Nessuno

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 1 mese

Risorse Umane: 2 statistici

Risorse Finanziarie: n.r.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

Regolamento (CE) n. 438/2001

Il progetto rientra nelle attività previste dalla L.R. 47/98.

⁴ Per eventuali riferimenti normativi e informativi si rimanda ai seguenti documenti:

- regolamento (CE) n. 1260/1999
- regolamento (CE) n. 438/2001
- Procedure e metodologie per il controllo a campione delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali 2000-2006 (Ministero Economia e Finanze) 31/7/2002



PROGETTO 12

TITOLO:

Integrazione Banca Dati sul turismo nel Lazio.

DESCRIZIONE:

I tre fattori fondamentali che caratterizzano il flusso turistico sono:

- lo spostamento sul territorio: deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati.
- la durata dello spostamento: non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo e non deve essere inferiore a 24 ore o di un pernottamento, altrimenti si tratterebbe di un "escursionista".
- il motivo principale dello spostamento: deve essere diverso dal trasferimento di residenza.

I primi due fattori sono regolarmente rilevati attraverso la rilevazione IST 00139 Movimenti dei clienti negli esercizi ricettivi.

Per quanto riguarda i motivi degli spostamenti, che definiscono la tipologia di turista, non vi sono informazioni soddisfacenti.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

In base allo scopo del soggiorno possiamo formulare una classificazione di turisti:

- Turismo di piacere. È la fetta più rilevante del mercato turistico. Si tratta soprattutto di coppie e famiglie in vacanza, italiane e straniere.
- Turismo d'affari. È tipico degli uomini d'affari, ma naturalmente sono anche donne, italiani e stranieri. Viaggiano per lo più da soli e si recano in una data località soprattutto per appuntamenti di lavoro, oppure per partecipare a fiere commerciali in qualità di espositori o visitatori. Sono inclusi i dipendenti di enti pubblici e di società private in trasferta per brevi periodi ed i partecipanti a concorsi o a stage professionali, incontri di lavoro.
- Turismo di studio. Riguarda per lo più persone giovani, che si trasferiscono soprattutto nelle grandi città per partecipare ad esami universitari, a seminari, a corsi di formazione e di specializzazione o a brevi master. In questo caso il soggiorno può durare da alcuni giorni a diversi mesi. Questa tipologia non deve essere naturalmente confusa con quella degli studenti universitari "fuori-sede" che seguono il classico corso di laurea e quindi alla ricerca di sistemazioni a lungo termine.
- Turismo degli eventi. Per eventi intendiamo quelle manifestazioni di fortissimo richiamo, che fanno accorrere migliaia di persone da ogni parte d'Italia o anche da paesi esteri. Sono eventi sportivi, come importanti partite di calcio o i gran premi di Formula Uno, eventi musicali, ad esempio i concerti delle più celebri rockstar oppure mostre d'arte di rilevanza internazionale. Da non sottovalutare la crescita negli ultimi anni di manifestazioni un tempo considerate minori come i palii storici oppure rassegne enogastronomiche, in grado di attirare curiosi, esperti e giornalisti da ogni parte del mondo.
- Turismo religioso riguarda persone di tutte le età che visitano luoghi sacri o partecipano a pellegrinaggi. Ad esempio Roma è una meta privilegiata di questi turisti soprattutto negli Anni Santi.
- Turismo sanitario. Coinvolge da un lato persone che necessitano di brevi soggiorni in particolari stazioni climatiche, ad esempio luoghi termali, e dall'altro parenti che

accompagnano i loro cari per un ricovero di breve-media durata in un centro ospedaliero specializzato lontano dal luogo di residenza.

Per sopperire a questa mancanza viene proposta la somministrazione di un questionario ad un numero di turisti raggiunti attraverso la selezione di alcuni esercizi ricettivi estratti casualmente da un campione stratificato in base a:

- aree territoriali (circoscrizione turistica, comuni, municipio);
- tipologia e categoria di classificazione delle imprese (5 stelle, quattro stelle, campeggi, ecc.);
- dimensioni aziendali.

La dimensione del campione, tale da minimizzare i costi d'acquisizione delle informazioni e l'errore statistico, sarà determinata attraverso un'indagine pilota.

VINCOLI

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: 1 anno

Risorse Umane: 2 statistici

Risorse Finanziarie: n.r.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

Il progetto rientra nelle attività previste dal PSR 2006-2008.



PROGETTO 13

TITOLO: La sicurezza nelle strade del Lazio.

DESCRIZIONE:

L'informazione statistica sull'incidentalità è raccolta dall'Istat mediante una rilevazione totale a cadenza mensile di tutti gli incidenti stradali verificatisi sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti).

La suddetta rilevazione è il frutto di un'azione congiunta e complessa tra una molteplicità di Enti: l'Istat, l'Ac, il Ministero dell'interno, la Polizia stradale, i Carabinieri, la Polizia municipale, gli Uffici di statistica dei comuni capoluogo di provincia e gli Uffici di statistica di alcune province (nel Lazio solo Viterbo) che hanno sottoscritto una convenzione con l'Istat finalizzata alla raccolta, al controllo, alla registrazione su supporto informatico e al successivo invio all'Istituto dei dati informatizzati.

La rilevazione avviene tramite la compilazione del modello Istat Ctt/Inc denominato "Incidenti stradali" da parte dall'autorità che è intervenuta sul luogo (Polizia stradale, Carabinieri, Polizia municipale) per ogni incidente stradale in cui è coinvolto un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporti danni alle persone.

Il modello statistico contiene tutte le informazioni necessarie all'identificazione della localizzazione e della dinamica dell'incidente: data e luogo del sinistro, l'organismo pubblico di rilevazione, l'area o localizzazione dell'incidente (se nel centro urbano o fuori dell'abitato), la dinamica del sinistro, il tipo di veicoli coinvolti, le circostanze che hanno dato origine all'incidente e le conseguenze alle persone e ai veicoli.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

Lo studio di questi dati permette di effettuare progettazioni per migliorare la viabilità e la sicurezza sulle strade e di effettuare piani di prevenzione dagli incidenti stradali

VINCOLI

-La qualità del dato statistico prodotto è fortemente legata al livello di collaborazione dei rispondenti. La rilevazione è eseguita con la collaborazione della Polizia stradale, i Carabinieri e la Polizia municipale preposti al controllo della circolazione e alla disciplina del traffico.

-Convenzione solo con province di Viterbo e Roma.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: 2 statistici

Risorse Finanziarie: n.r.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è compresa nel Programma Statistico Nazionale ed è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

PROGETTO 14

TITOLO: Acquisizione dati sui **residenti nei comuni del Lazio**

DESCRIZIONE:

L'informazione statistica sui residenti nei comuni del Lazio è raccolta dall'Istat mediante una rilevazione annuale presso le amministrazioni comunali. In tale rilevazione vengono raccolte informazioni sui maschi, femmine residenti, nonché sullo stato civile di ciascuno dei residenti. Inoltre un'ulteriore variabile riguarda l'anno di nascita.

Una delle difficoltà principali è rappresentata dal fatto che il tempo necessario all'Istat, per la raccolta dei modelli, dell'elaborazione dei dati, la correzione di eventuali errori, la validazione e quindi il rilascio dei dati stessi è dell'ordine di alcuni anni.

E' un dato di fatto che l'area statistica una volta ottenuti i dati dall'Istituto può operare solo con dati di almeno due o tre anni precedenti. Tale è il ritardo di tempo intercorrente tra l'acquisizione dei dati da parte dell'Istat e il loro rilascio.

In questa fase, inoltre, l'area statistica ha una maggiore necessità di dati aggiornati riguardanti i residenti anche in considerazione del servizio DemoStar per il Lazio. Servizio offerto ai cittadini ed operatori basato proprio su dati aggiornati sui residenti.

L'obiettivo del progetto è quello di acquisire direttamente dai comuni del Lazio tramite gli uffici statistici provinciali copia dei modelli o dei dati che periodicamente le amministrazioni inviano all'Istat in modo da costruire in tempo quasi reale una base dati sui residenti. Fermo restando i vincoli della privacy e della non divulgabilità del dato in forma ufficiale fino al momento del suo controllo e della sua validazione.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

L'acquisizione tempestiva dei dati permette, dopo la loro validazione, di effettuare aggiornamenti delle banche dati dell'Area Statistica e di offrire dati che siano il più possibile aggiornati.

VINCOLI

La qualità del dato statistico prodotto è fortemente legata al livello di collaborazione dei rispondenti. La rilevazione è eseguita con la collaborazione degli uffici di statistica delle amministrazioni provinciali e comunali che in molti casi non sono perfettamente operativi.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: 2 Statistici

Risorse Finanziarie: n.r.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: Servizio regionale DemoStar

L'attività è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 15

TITOLO: Realizzazione dell' "Osservatorio sui Prezzi"

DESCRIZIONE:

L'Osservatorio vuole porsi come uno strumento di rapida consultazione da parte dei consumatori per avere immediata cognizione della situazione sui beni di largo consumo.

L'obiettivo è quello di offrire un servizio di consultazione che individui i beni di largo consumo, i prodotti commerciali, le tariffe dei servizi e delle utenze e i prezzi dei carburanti, costantemente monitorati e resi disponibili per avere un veloce quadro della situazione sia sull'andamento dei prezzi dei prodotti più soggetti a variabilità dovute a diversi fattori (stagionali, meteorologici, distributivi, dipendenti dall'andamento del mercato), sia sui prodotti e/o tariffe più stabili nell'arco di tempo medio-lungo, ma anch'esse soggetti a variabilità causa offerte speciali, tariffe per particolari categorie di utenze, o nel caso di prodotti commerciali per offerte di stock, ecc..

I prodotti saranno monitorati nel territorio regionale e nel tempo mediante le comunicazioni degli esercizi commerciali per un "paniere" di prodotti opportunamente individuato.

Fondamentale sarà il coinvolgimento degli stessi operatori commerciali ai quali sarà data la possibilità, oltre che di comunicare i prezzi di volta in volta praticati anche di pubblicizzare così le loro offerte.

Dovranno essere riconsiderate e rivalutate anche le altre iniziative attualmente in corso presso la Regione Lazio come l'osservatorio dei prezzi dei mercati regionali di Roma e di alcuni comuni del Lazio attivato presso l'Assessorato attività Produttive che rileva, con cadenza settimanale, i prezzi praticati su un campione di mercati ortofrutticoli per un paniere di prodotti significativi. I dati monitorati potranno offrire un concreto contributo ai servizi che il nuovo "Osservatorio dei Prezzi" dell'Assessorato Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa attiverà con il presente progetto.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

in considerazione della concorrenza delle diverse offerte e del conseguente risparmio che ne trarrà l'utente.

VINCOLI

La qualità del risultato è fortemente legata al livello di collaborazione dei rispondenti, La rilevazione è eseguita con la collaborazione spontanea degli esercenti che dovranno essere persuasi a collaborare al progetto affinché esso sia perfettamente operativo

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: 2 Statistici

Risorse Finanziarie: 80.000 euro il primo anno, 50.000 euro negli anni successivi.

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

PROGETTO 16

TITOLO: Realizzazione di una indagine sul *“Costo dei Conti Correnti Bancari”*

DESCRIZIONE:

Saranno raccolte informazioni su quali e quante operazioni bancarie e a quale costo unitario il titolare di CCB effettua nel periodo di tempo considerato; la collaborazione sarà richiesta in intervalli di tempo prefissati e sarà necessario ricostruire il fenomeno attraverso l'analisi degli estratti conto bancari (custoditi dal individuo campionato). Saranno inoltre rilevate una serie di informazioni che definiremo di contesto (Provincia e Comune, condizione lavorativa, caratteristiche del nucleo familiare, informazioni sul reddito).

L'indagine dovrà essere realizzata attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di cittadini titolari di CCB, la natura dei dati oggetto di rilevazione è però tale che sarà necessario un elevato grado di partecipazione attiva da parte dell'intervistato, nonché una totale fiducia dello stesso nella riservatezza delle informazioni rese. Lo strumento più adatto appare quello del panel, una forma di indagine statistica che segue nel tempo i comportamenti di un gruppo di persone, il campione sarà selezionato stratificando la popolazione (dividendo la popolazione in sottopopolazioni), secondo alcuni caratteri ad esempio il reddito e la provincia; questo consente di avere una riduzione del campione totale ed una più immediata lettura dei dati secondo i caratteri degli strati.

Il programma di indagine può essere così riassunto: 1) Bozza del questionario; 2) Interviste privilegiate; 3) Prima redazione del questionario; 4) Pre-test; 5) Redazione definitiva del questionario; 6) Scelta della metodologia campionaria; 7) Definizione della dimensione del campione; 8) Selezione del campione, 9) Processo di rilevazione; 10) Analisi dei risultati.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

La collaborazione degli intervistati si ritiene di fondamentale importanza anche in considerazione del fatto che l'argomento tocca molto da vicino aspetti della privacy dell'utente. Il vantaggio potrà essere nella maggiore chiarezza riguardo ad aspetti cruciali quali l'offerta delle banche e la stime dei veri costi dei Conti correnti.

VINCOLI

La qualità del risultato è fortemente legata al livello di collaborazione dei rispondenti. La rilevazione è eseguita con la collaborazione degli utenti i quali dovranno essere reintervistati più volte.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: da definire

Risorse Finanziarie: 350.000,00 euro

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.



PROGETTO 17

TITOLO: Realizzazione di "Data-Warehouse sull'Agricoltura"

DESCRIZIONE:

L'obiettivo è quello di realizzare un archivio dati sulle aziende agricole e su tutti gli aspetti connessi all'agricoltura che interessano l'attività regionale. L'archivio così creato sarà una data base relazionale che dovrà nascere dalla fusione di informazioni interne all'amministrazione (archivio UMA - Utenti macchine agricole, archivi agrituristici, altri archivi su attività e contributi in agricoltura, ecc...) ed informazioni di archivi provenienti dall'ultimo Censimento in Agricoltura, indagini SPA e RICA REA, dati di provenienza MIPA ed altre fonti. Il Data-Warehouse sarà poi aggiornato con cadenza periodica.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

Vantaggi in ordine all'informazione di un comparto importante per la programmazione regionale come è quello agricolo. Le informazioni potranno essere rese disponibili ai cittadini e agli operatori del settore.

VINCOLI

La qualità del risultato è fortemente legata al livello compatibilità tra i dati "esterni" (fonte: Istat, Censimento Agricoltura, MIPA) e quelle "interne" (dati amministrativi interni della Regione Lazio).

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: da definire

Risorse Finanziarie: 300.000,00 euro

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

PROGETTO 19

TITOLO: Rilevazione dell'andamento dei prezzi sulla filiera dei prodotti tipici laziali"

DESCRIZIONE:

Nell'ambito del monitoraggio dei prezzi dei prodotti di consumo particolare importanza verrà data ai prodotti tipici laziali, ivi compresi i prodotti a denominazione di origine protetta DOP. Uno degli obiettivi è quello di individuare la filiera dei singoli prodotti e impiantare un monitoraggio costante in relazione ai prezzi nei diversi stadi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti.

VANTAGGI E VALORE AGGIUNTO: (AI CITTADINI, IMPRESE, OPERATORI DEL SERVIZIO)

I vantaggi sono evidenti nella misura in cui i prodotti monitorati sono quelli di eccellenza della produzione agro-alimentare laziale.

VINCOLI

Difficoltà nel risalire alla vera origine dei prodotto, a volte non perfettamente rintracciabile nonostante le vigenti normative.

TEMPI DI REALIZZAZIONE, RISORSE FINANZIARIE ED UMANE

Tempi: da definire

Risorse Umane: da definire

Risorse Finanziarie: 300.000,00 euro

MODELLO E PIANO DI COMUNICAZIONE

Modalità di diffusione: internet, stampa.

L'attività è prevista nel Programma Statistico Regionale 2006-2008.

5. METODOLOGIE ADOTTATE

5.1. Le linee metodologiche del Programma Statistico Regionale 2006-2008

Affinchè gli archivi esistenti nella P.A. siano utilizzabili e valorizzabili a fini statistici, è necessario che tali dati vengano raccolti ed organizzati in maniera opportuna, al fine di garantirne l'utilizzabilità. Come prima considerazione diciamo che la Regione (e per essa la Struttura Statistica della Regione Lazio) ha la necessità di acquisire e memorizzare i dati di interesse, anche qualora tali dati siano già in possesso di altre Aree dello stesso Ente. Tale necessità discende dal bisogno di "storiciizzare" i dati in questione (cosa non sempre necessaria a chi deve utilizzare i dati a fini operativi), sia al fine di certificarli. Il processo di certificazione può consistere nella semplice verifica che l'acquisizione dei dati sia avvenuta secondo quanto definito nei *metadati* (ossia nelle informazioni relative al dato stesso ed in particolare nelle informazioni sui criteri di raccolta e normalizzazione dei dati), oppure può consistere in una vera e propria elaborazione (esclusione degli *outsider*, pulizia dei dati, calcolo di valori derivati, aggregazione ecc...). La replicazione dei dati porta a dover sviluppare proprie banche dati strutturate e gestite in proprio.

Le strutture organizzative destinate ad accogliere i dati devono godere di alcune proprietà:

- storicità e persistenza: per i fini di analisi dell'Ufficio di Statistica (US), risulta necessario che i dati vengano archiviati nella loro forma storica. Questo significa che i dati devono essere sempre accompagnati della loro dimensione temporale, e che quindi le operazioni di gran lunga più frequenti saranno l'inserimento e l'interrogazione. Le operazioni di modifica e di cancellazione risulteranno assai rare, in quanto il ripresentarsi di dati già acquisiti non porterà alla loro modifica ma all'inserimento di nuovi dati rilevati in differenti istanti temporali;
- efficienza di analisi: lo scopo primo dell'US è l'analisi e la diffusione dei dati raccolti, per cui le strutture dati devono consentire interrogazioni complesse, non standardizzate e frequenti, nella maniera più efficiente possibile;
- integrazione di dati e metadati: bisogna innanzitutto evitare che gli utenti e gli stessi responsabili dell'US debbano conoscere la struttura, le modalità di integrazione, i dettagli costruttivi, nonché i particolari semantici dei dati. A tal fine è necessario che dati e metadati siano visti dall'utente come una sola entità, permettendo a quest'ultimo di ragionare in termini di metadati ed ottenendo i risultati in termini di dati. Le strutture ed i programmi applicativi devono consentire in modo naturale ed efficiente tale integrazione;
- univocità di interrogazione: per quanto detto precedentemente, bisogna evitare che gli utilizzatori debbano avere conoscenze specifiche sulle strutture dati. Questo porta ad escludere l'utilizzo di strutture dati relazionali normalizzate (basi di dati), in cui il percorso di navigazione (non univoco) dei dati rappresenta *la domanda*. Nei limiti del possibile le strutture dati dovrebbero essere tali da consentire la navigazione univoca fra i dati (grafo aciclico) e quindi permettere al sistema stesso di scegliere tale percorso sollevando gli utenti da tale incombenza;
- apertura e flessibilità: la strategia di censire e standardizzare le possibili fonti di dati, in base a quanto detto precedentemente, sembra destinata a fallire o, nel migliore dei casi, ad avere un costo eccessivo per i risultati prodotti e quindi può essere riservata solo a determinati (ristretti) ambiti. Di conseguenza il sistema informativo dovrebbe essere in grado di plasmare dinamicamente le proprie strutture dati e addirittura essere in grado di effettuare tali operazioni in maniera automatica o semi-automatica. Ciò è possibile analizzando la struttura ed i metadati del flusso di input. Anche in base a tali considerazioni possiamo tendere ad

escludere l'utilizzo di basi di dati normalizzate che richiedono una progettazione onerosa basata su conoscenze a priori sulla struttura dati e che hanno una scarsa flessibilità.

La forma di organizzazione e gestione dei dati che rispecchia le caratteristiche elencate, è quella basata sulle metodologie di Data Warehousing, che quindi è la soluzione proposta nel presente progetto anche in considerazione del lavoro preliminare svolto dal Comitato Tecnico-Scientifico del SSTAR-Lazio.

Stabilito lo strumento metodologico e tecnologico per la raccolta ed organizzazione dei dati, si è proceduto alla stesura di un piano operativo che sia sostenibile con le attuali risorse finanziarie dell'Area Statistica, con le attuali infrastrutture tecniche e che nel contempo risulti efficace ed incisivo.

In generale sono stati individuati due obiettivi generali che si considerano irrinunciabili:

1. la costituzione di banche dati statistiche interne all'Ente Regione;
2. la creazione e il coordinamento della rete degli US degli Enti Periferici del SSTAR.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la strategia prevede:

- definizione dei prodotti informativi attesi;
- individuazione delle informazioni (dati) esistenti e delle informazioni (dati) necessarie;
- analisi degli aspetti metodologici;
- analisi degli aspetti operativi e delle problematiche organizzative.

Dal punto di vista operativo il primo obiettivo è stato suddiviso in sottoobiettivi; per ogni area dell'intervento regionale verrà definito un progetto, completo in se stesso e che preveda la realizzazione, in un determinato periodo di tempo, di tutti i precedenti punti metodologici.

Nella attuale fase sono stati individuati i seguenti settori di intervento immediato:

- Turismo
- Immigrazione
- Economia e Lavoro.

Lo svolgimento di ogni progetto seguirà la metodologia dello sviluppo incrementale, per cui si prevede di ottenere in tempi brevi un primo nucleo di sistema in grado di erogare servizi minimi; successivamente tale sistema verrà esteso con l'aggiunta di nuove fonti dati e l'erogazione di nuovi servizi. Il vantaggio di questo modo di procedere è che, se da una parte si ottiene in poco tempo un primo sistema funzionante senza bisogno di attendere la fine del progetto, dall'altra si riducono i rischi di progetto, verificando in tempi rapidi l'adeguatezza del modello progettato (e quindi con la possibilità di ripianificare eventualmente gli interventi in una fase iniziale di progetto) e procedendo per "minima resistenza", iniziando ad acquisire per prime le fonti dati più importanti e più "facili", riservando l'accesso in un secondo momento a quelle più complesse.

5.2. Trattamento dei dati personali

La raccolta dei dati da parte dei soggetti titolari dei trattamenti statistici compresi nel programma, avviene in base alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 322/1989. I soggetti del Sistema possono raccogliere e trattare dati personali per scopi statistici e sono tenuti a dare idonea informativa agli interessati, adottare le misure occorrenti per consentire l'esercizio del

diritto di accesso, rendere anonimi i dati oggetto del trattamento salvo che siano utilizzabili per successivi trattamenti statistici, conservare, di norma, i dati personali in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per il tempo strettamente necessario per lo specifico trattamento statistico e, in ogni caso, nel pieno rispetto della L. n. 675/1999.



6. PIANO FINANZIARIO 2006-2008

6.1. Le linee operative e finanziarie del Programma Statistico 2006-2008

Vengono di seguito sinteticamente illustrate le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Programma. Risulta, in questa prima fase, particolarmente problematico definire compiutamente la quantità complessiva di risorse sinora destinate dall'Amministrazione all'attività statistica in quanto quest'ultima viene spesso conglobata insieme ad altre attività, quali gli Osservatori e al monitoraggio degli interventi (specie per i fondi comunitari) e delle altre attività (si pensi al controllo della spesa sanitaria e alla epidemiologica) fatti dalle diverse Strutture regionali e che hanno come base proprio la statistica; ancora occorre tenere presente che molte attività statistiche sono realizzate attraverso l'utilizzo di basi dati gestionali e quindi si devono separare le due spese per una corretta imputazione delle stesse. Di conseguenza una quantificazione delle risorse finanziarie in questo primo Programma può essere fatta solo per poche attività, mentre di alcune altre viene solo fornita l'indicazione di massima.

Possiamo sintetizzare così i diversi compiti relativi alle attività statistiche:

1. Rilevazione dei dati: è, al momento, in gran parte assolta dal personale regionale, per l'agricoltura, la sanità, il turismo, la demografia, la formazione professionale e comunque occorre tenere conto che sono da poco stati effettuati i Censimenti.
2. Acquisizione dei dati da Enti diversi (ISTAT, Ancitel, Cerved, ASL, ecc.): ciò comporta la rifusione delle spese vive sostenute quando i dati sono forniti su supporto informatico, mentre per i dati forniti su supporto cartaceo deve essere prevista la digitazione dei dati.
3. Elaborazione e archiviazione dei dati: queste attività sono svolte in gran parte dal personale della Struttura, si tratta di prevedere gli opportuni aggiornamenti alle attrezzature hardware e software in uso.
4. Studi e ricerche: sono relative sia alle indagini normalmente effettuate sia ai censimenti, quelli del 2000/01 e i prossimi, utilizzando anche supporti esterni quali l'Università, l'ISTAT, Associazioni di Statistici ed enti diversi di ricerca. A questa voce fanno riferimento gli studi dei diversi Osservatori regionali e quelli commissionati all'Università e a Società di ricerca.
5. Diffusione dei dati: avviene su supporto informatico (rete regionale, Internet) e su supporto cartaceo, nel primo caso provvede il personale della Struttura, nel secondo caso per una parte si provvede con le spese economati.

In base al piano presentato è possibile valutare l'impatto finanziario necessario al suo sviluppo nel prossimo triennio come segue sul capitolo di bilancio n.S27501 e nn. S27101 S27102, B14107.

E' il caso di ricordare che i tre progetti descritti nel paragrafo 4.12 hanno come obiettivo quello di rendere fruibili dati statistici ufficiali, facilmente interrogabili e riguardanti specifiche porzioni della realtà, che siano utili agli operatori della regione (Dirigenti, Assessori) e agli utenti esterni (Cittadini, Enti ecc.). Il servizio sarà accessibile *on line*, attraverso il *Portale dell'Area statistica*, e sarà realizzato con risorse interne.

Sono inoltre previste per l'anno 2006 e per il biennio 2007-2008, tra gli altri, i seguenti impegni:

CAP.S27501 - Spese per il finanziamento delle attività del Sistar

Progetti	Attività	2006	2007	2008
Sistemi Informativi Demografico, Turismo, Economia-Lavoro, Immigrazione		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Università	Master di specializzazione post-universitaria	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Indagini Campionarie	Ind. C/Correnti bancari	350.000,00	300.000,00	300.000,00
Portale per i cittadini	Realizzazione 2006 Manutenz. e gestione 2007-2008	80.000,00	50.000,00	50.000,00
Cisis-Istat	progetti specifici	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Pubblicazioni	Annuario, InfoStat, Stat. In Pillole, PSR	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Acquisizione banche dati		40.000,00	40.000,00	40.000,00
Corsi di Formazione Statistica		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Soddisfazione degli Utenti	In collaborazione con l'URP regionale	50.000,00	10.000,00	10.000,00
Indagine Multiscopo Regionale	Indagine biennale	300.000,00		300.000,00
Andamento prezzi sulla filiera dei prodotti tipici laziali		300.000,00	300.000,00	300.000,00
Contributi per Enti Locali	Costituzione uffici di statistica	500.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE		2.130.000,00	1.510.000,00	1.810.000,00

CAP. S27102 - Spese per lo svolgimento di indagini statistiche agricole

Progetti	Attività	2006	2007	2008
Indagine SPA 2007			120.000,00	

CAP. S27101 - Utilizzazione dei trasferimenti disposti dalla Stato e dell'Istat per l'attività del Sistar

Progetti	Attività	2006	2007	2008
Indagine RICA-REA		130.000,00	130.000,00	130.000,00

CAP. B14107 - Programmi interregionali "Ristrutturazione del sistema delle statistiche agricole nazionali e regionali" (L. 5.11.1996 n.578)

Progetti	Attività	2006	2007	2008
DW Agricoltura		300.000,00	75.000,00	75.000,00

6.2 Priorità previste

Per i diversi impegni previsti nel Programma possiamo individuare tre livelli di priorità:

- gli adempimenti previsti dal Sistema Statistico Nazionale per le Province inerenti la Regione Lazio sono obbligatori;
- le attività di rilevazione, ricerca, analisi e diffusione dei dati svolte dalla Regione in modo autonomo; queste attività sono indicate nel presente Programma al paragrafo "attività" dei singoli Settori oltre agli eventuali adempimenti di primo livello;
- le previsioni di attività per cui devono essere ancora individuate le risorse umane, finanziarie e strumentali..

6.3. Le linee strategiche

Le linee strategiche per la definizione degli obiettivi del Programma si possono sintetizzare in:

- rapporto con i diversi piani e programmi regionali, in particolare con il Documento di programmazione economico finanziaria regionale;
- sistematico allineamento agli standard metodologici nazionali ed internazionali;
- introduzione di campi di indagine dettati da regolamenti e direttive regionali nazionali o comunitarie;
- soddisfacimento del fabbisogno di informazione statistica mediante una più ampia utilizzazione dei giacimenti informativi esistenti presso le pubbliche amministrazioni ed un efficace sfruttamento dei dati già raccolti;
- potenziamento dell'unione statistica degli Enti Locali attraverso una mirata assistenza tecnica e la programmazione di specifiche attività di formazione professionale continua;
- miglioramento della qualità dei prodotti statistici e della diffusione dei prodotti statistici, per quanto riguarda sia le modalità sia i tempi;
- maggior dettaglio territoriale delle informazioni.

Allegato 1

COSTITUZIONE DEGLI UFFICI DI STATISTICA IN FORMA ASSOCIATA

Circolare n. 3 SISTAN

A: Sindaci dei Comuni
Ai Presidenti delle Regioni
Ai Presidenti delle Province
A: Presidenti delle Comunità montane
Al Presidente dell'Unione
e. p. c. Al Ministero dell'Interno
A: Prefetti della Repubblica

4565
27.04.1999

Costituzione dell'ufficio di statistica in forma associata.

Il decreto legislativo 6 settembre 1989, n.322, nel disciplinare l'ordinamento del Sistema statistico nazionale, riconosce agli enti locali la possibilità di procedere alla costituzione degli uffici di statistica in forma associata e consortile.

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) ha successivamente integrato la normativa anzidetta, emanando le direttive n.2 del 15 ottobre 1991 (Gazzetta Ufficiale n.295 del 17 dicembre 1991) e n.7 del 18 dicembre 1992 (Gazzetta Ufficiale n.75 del 31 marzo 1993) alle quali ha fatto seguito la circolare n.1/SISTAN dell'8 agosto 1994 (Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 1994) di applicazione della prima delle direttive richiamate.

Le suddette disposizioni, alle quali si rinvia, dedicano particolare attenzione al completamento della rete territoriale del Sistema statistico nazionale. Le situazioni locali risultano, peraltro, fortemente differenziate, non consentendo in molti casi la costituzione in forma autonoma di uffici di statistica, rispettosi dei requisiti organizzativi minimi richiesti.

Per garantire l'esercizio della funzione statistica anche nelle amministrazioni comunali di ridotte dimensioni demografiche, viene richiamata, tra l'altro, la possibilità di organizzare il corrispondente ufficio in forma associata, attraverso intese alle quali possono eventualmente aderire, oltre ai comuni, anche altri enti locali, come le province e le comunità montane ed, eventualmente, enti territoriali o funzionali.

La presente circolare, preventivamente concordata con il Ministero dell'Interno, ha lo scopo, condiviso dal Comstat, di sostenere il processo di attuazione della soluzione delineata. Pertanto, ferma restando la possibilità di adottare le forme di intesa ritenute più confacenti tra quelle indicate al capo VIII della legge n.142/1990, si propone l'allegato schema di convenzione al quale le amministrazioni interessate possano fare riferimento, integrandolo e modificandolo qualora, tra gli enti aderenti, figurino anche province, comunità montane o altri soggetti.

Si ritiene utile fornire alcune precisazioni, in merito ad aspetti strutturali ed organizzativi previsti dallo schema di convenzione, ricordando che esso può essere adattato ed anche sostituito da altro ritenuto più consono.

1. Struttura dell'ufficio di statistica in forma associata

L'esercizio in forma associata della funzione statistica richiede la costituzione di un ufficio statistico di coordinamento e di sezioni statistiche distaccate, ovvero la nomina di referenti statistici.

2 nota n. 4565 del 27.04.99

2. Organizzazione dell'ufficio

2.1. Ufficio statistico di coordinamento



L'ufficio statistico di coordinamento assume la rappresentanza esterna dei comuni associati per quanto attiene l'esercizio della funzione statistica.

Il predetto ufficio, in conformità a quanto disposto dalla citata direttiva n.7 del Comstat, esercita i compiti indicati agli artt. 2 e 3 della direttiva n.1 del 15 ottobre 1991 (Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 1991) e all'art. 3 della direttiva n. 2 pure richiamata.

L'ufficio provvede altresì alla progettazione, realizzazione e gestione di un sistema informativo-statistico dei comuni associati che sia di supporto ai controlli interni di gestione e sia finalizzato alla conoscenza dei territori di rispettiva competenza e dello stato e delle dinamiche ambientali, demografiche, sociali ed economiche. Promuove, inoltre, l'adozione da parte dei comuni associati di criteri e modelli uniformi per la determinazione di indicatori idonei alla valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dei servizi comunali.

3 nota n. 4565 del 27.04.99

Per l'esercizio dei propri compiti, l'ufficio statistico di coordinamento opera in collegamento con le sezioni distaccate, con i referenti statistici e con gli uffici ed i servizi dei comuni e degli enti associati ed ha accesso, nei limiti stabiliti dalla legge, ai dati statistici ed amministrativi di cui questi dispongono; procede alle elaborazioni di dati necessarie alla realizzazione di lavori statistici previsti dal programma statistico nazionale o dal programma annuale dell'associazione. Qualora le elaborazioni siano effettuate da altri uffici e servizi, l'ufficio verifica che tali attività siano conformi alle indicazioni del soggetto titolare del lavoro.

2.2. Sezioni statistiche distaccate e referenti statistici

Le sezioni statistiche distaccate ed i referenti statistici hanno accesso a tutte le fonti di dati statistici ed amministrativi del proprio comune e forniscono all'ufficio statistico di coordinamento i dati elementari od elaborati, necessari per la realizzazione del programma statistico nazionale e del programma annuale dell'associazione. Provvedono inoltre, dandone comunicazione all'ufficio statistico di coordinamento, all'esecuzione di lavori statistici loro richiesti dalle amministrazioni di cui fanno parte.

2.3. Comitato dei rappresentanti

Il Comitato dei rappresentanti degli enti associati, composto dai Sindaci e dai Presidenti degli enti stessi, o da loro delegati, vigila sulla gestione delle risorse conferite per il funzionamento dell'ufficio statistico associato, autorizza gli accordi di collaborazione finalizzati all'ampliamento dell'informazione statistica disponibile, approva eventuali modifiche dell'atto costitutivo, delibera l'adesione all'associazione di altri comuni ed enti territoriali, locali e funzionali.

2.4. Programmazione delle attività

Il Comitato dei rappresentanti ogni anno delibera, a maggioranza semplice, il programma annuale delle attività dell'associazione, contenente le rilevazioni e le elaborazioni statistiche finalizzate al soddisfacimento delle esigenze conoscitive delle amministrazioni associate e quelle previste dal programma statistico nazionale.

2.5. Segreto statistico

Il responsabile ed il personale dell'ufficio statistico di coordinamento e delle sezioni distaccate ed i referenti statistici sono tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del decreto legislativo n. 322/1989 in materia di segreto d'ufficio e segreto statistico. Ai sensi della legge n. 675/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, gli stessi sono inoltre responsabili e/o incaricati dei trattamenti dei dati personali per fini di statistica.

4 nota n. 4565 del 27.04.99

3. Elementi necessari della convenzione

In attuazione di quanto disposto dall'art.3 della direttiva n.7 del Comstat, l'atto costitutivo dell'ufficio statistico associato deve prevedere:

- l'indicazione del termine di validità della convenzione, comunque non inferiore a cinque anni. In considerazione dei tempi necessari al conseguimento della piena operatività dell'ufficio statistico, si consiglia tuttavia il prolungamento del termine anzidetto a otto-dieci anni;
- la designazione del comune incaricato di istituire l'ufficio statistico di coordinamento;
- l'individuazione delle risorse poste a disposizione da ciascun comune partecipante per il funzionamento dell'ufficio statistico di coordinamento e le modalità di conferimento delle stesse;
- l'individuazione dei servizi o dei compiti che ciascun ente si impegna ad assicurare direttamente e l'obbligo di comunicazione all'ufficio di coordinamento dei relativi responsabili;
- le modalità per l'esercizio di interventi surrogatori in caso di eventuali inadempienze da parte dei comuni partecipanti.

4. Vigilanza dell'Istat

L'Istat, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n.322/1989, esercita la vigilanza tecnica e metodologica sull'attività svolta dall'ufficio di statistica costituito in forma associata, dando disposizioni, in caso di inadempimento, per i necessari interventi surrogatori.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

II. PRESIDENTE

* Tale Circolare è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.105 del 7 maggio 1999



Costituzione dell'Ufficio di statistica in forma associata

Il giorno....., presso.....

fra

il Sig., Sindaco pro-tempore del comune di, il quale agisce in nome e per conto dell'amministrazione comunale in esecuzione della delibera C.C., esecutiva ai sensi di legge e allegata al presente atto;

il Sig., Sindaco pro-tempore del comune di.....,il quale

.....

.....

premesse che

- l'utilizzazione e la diffusione delle informazioni statistiche rivestono un ruolo strategico per lo sviluppo delle autonomie locali e della collettività e che la funzione statistica è strumento indispensabile ai fini della raccolta, della elaborazione e della sintesi delle informazioni stesse;
- il governo del territorio, la cura e la promozione degli interessi delle collettività locali rendono indispensabile disporre di un sistema informativo in grado di fornire il quadro demo-sociale, economico ed ambientale delle singole realtà locali e di valutare nel tempo l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;
- l'attività statistica delle amministrazioni pubbliche è disciplinata dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e dalle direttive ed atti di indirizzo del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica;
- il decreto anzidetto prevede la possibilità per gli enti locali di costituire l'ufficio di statistica anche in forma associata;
- la legge 8 giugno 1990, n. 142 e la legge regionale 30 ottobre 1998 n. 47 consentono alle amministrazioni comunali di stipulare apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;
- gli enti locali, esercitando i compiti conoscitivi concernenti le loro funzioni, assicurano anche tramite sistemi informativo-statistici automatizzati la circolazione delle conoscenze e delle informazioni tra le amministrazioni e altresì utilizzano tali sistemi anche nella conseguente verifica dei risultati, così come previsto agli artt. 6 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 e all' art. 12 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- è in atto un processo di informatizzazione e l'interconnessione delle anagrafi comunali;

ritenuto che

- la stipula del presente accordo consenta lo sviluppo della funzione statistica presso amministrazioni che, per i caratteri demografici, sociali, economici ed ambientali che le contraddistinguono e per la dislocazione geografica hanno interesse a sviluppare la conoscenza del proprio territorio in forma integrata;

- la stipula del presente accordo realizzi una razionalizzazione nell'uso delle risorse;

si conviene quanto segue

Art. 1

1. Allo scopo di dare attuazione al Sistema statistico nazionale, al Sistema statistico regionale e di soddisfare le esigenze conoscitive delle amministrazioni comunali connesse all'attività di gestione ed alla cura degli interessi della collettività, i comuni di:

1.
2.
3.
4.

esercitano la funzione statistica in forma associata, ai sensi dell'art.2 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n.322 e dell'art.24 della legge 8 giugno 1990, n.142 e come previsto dell'art. 2 della legge regionale 30 ottobre 1998 n. 47

Art. 2

1. Per le finalità di cui all'art.1, il comune di, entro, giorni dalla data della stipula del presente atto, provvederà ad istituire l'ufficio di coordinamento statistico, individuandone la collocazione organizzativa, la sede, il responsabile e dotandolo di risorse umane e strumentali adeguate all'espletamento dei compiti ad esso affidati, in conformità a quanto previsto dal d.lgs n. 322/1989 e alla legge regionale 47/1998, dalle direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e dal presente atto.

2. L'ufficio di coordinamento statistico ha funzioni organicamente distinte da quelle degli altri uffici e servizi del comune ed è posto alle dirette dipendenze del Sindaco.


3. Ciascuno degli altri comuni associati, entro il termine di cui al comma 1, provvederà alla costituzione della sezione statistica distaccata ed alla nomina del responsabile della stessa, ovvero alla nomina del referente statistico. Gli uffici di statistica già costituiti ai sensi del d.lgs. n. 322/1989 sono trasformati ufficio di coordinamento o in sezioni statistiche distaccate, autonome ovvero incluse in altre strutture organizzative. Tali uffici possono anche essere soppressi ed in loro vece può essere nominato un referente statistico.

4. Dell'avvenuta costituzione dell'ufficio di coordinamento e delle sezioni distaccate e della nomina dei referenti statistici sarà data immediata comunicazione a tutti i comuni associati e all'Istituto nazionale di statistica.

Art 3

1. L'ufficio di coordinamento statistico svolge i seguenti compiti:

- a. assicura il collegamento funzionale ed operativo con il Sistema statistico nazionale;
- b. promuove e coordina la rilevazione e l'elaborazione dei dati di interesse dei comuni associati e ne effettua l'eventuale trasmissione agli uffici, enti ed organismi del Sistema statistico nazionale, ai fini della realizzazione del programma statistico nazionale;
- c. promuove la collaborazione di altre amministrazioni che insistono sul territorio di competenza dei comuni associati per l'esecuzione delle rilevazioni comprese nel programma statistico nazionale;
- d. promuove ed effettua, in nome e per conto dell'associazione e dei singoli comuni associati, le attività finalizzate al soddisfacimento delle esigenze conoscitive delle amministrazioni comunali associate, previste nel programma di cui al successivo art. 9;
- e. promuove e realizza lo sviluppo, a fini statistici, della informatizzazione degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi dei comuni associati, dando attuazione alle disposizioni sulla standardizzazione della modulistica secondo il dettato dell'art. 7, comma 2, della legge 681/96;
- f. promuove, realizza e gestisce un sistema informativo-statistico dei comuni associati, di supporto ai controlli interni di gestione e finalizzato alla conoscenza del territorio di competenza, dello stato e delle dinamiche ambientali, demografiche, sociali ed economiche; promuove inoltre l'interconnessione di tale sistema con il Sistema statistico nazionale;

 77

- g. promuove l'adozione da parte dei comuni associati di criteri e di modelli uniformi per la determinazione di indicatori idonei alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi comunali;
- h. predispone strumenti idonei a soddisfare il diritto di accesso all'informazione statistica e cura la pubblicazione dei risultati delle attività previste dal programma di cui al successivo art. 9 e di notiziari periodici di dati statistici;
- l. coordina la produzione statistica dei servizi demografici dei comuni associati e, in conformità alle direttive dell'Istat, impartisce le opportune disposizioni per la formazione del piano topografico e della cartografia di base;
- m. favorisce l'informatizzazione delle anagrafi dei comuni associati e l'interconnessione delle stesse anche a fini statistici;
- n. esprime pareri tecnici, richiesti da parte degli organi e degli uffici interessati, nelle fasi istruttorie di provvedimenti nei quali si faccia uso o riferimento a dati statistici;
- o. invia, entro il 31 marzo di ciascun anno, al Presidente dell'Istat ed ai comuni associati un rapporto sull'attività svolta nell'anno precedente.

Art. 4

1. Per l'esercizio dei compiti di cui all'art. 3, l'ufficio di coordinamento

- a. ha accesso, fatte salve le eccezioni previste dalla legge, ai dati statistici e amministrativi di cui dispongono i comuni associati;
- b. può richiedere agli uffici dei comuni associati le elaborazioni di dati necessarie alla realizzazione del programma statistico nazionale e del programma di cui al successivo art. 9;
- c. cura il collegamento e l'interconnessione con le sezioni distaccate e mantiene il raccordo, anche per il tramite delle sezioni stesse, con gli altri uffici e servizi dei comuni associati;
- d. promuove il coordinamento dell'attività dei servizi informatici dei comuni associati, limitatamente alla progettazione, alla modificazione ed alla realizzazione dei sistemi informativi che possono avere connessione con l'attività statistica.

Art. 5

1. Le sezioni statistiche distaccate, ovvero i referenti statistici:

- a. forniscono all'ufficio statistico di coordinamento i dati elementari od elaborati, di competenza dell'amministrazione di appartenenza, necessari per la realizzazione del programma statistico nazionale e del programma di cui al successivo art. 9;
- b. hanno accesso, fatte salve le eccezioni previste dalla legge, a tutte le fonti di dati statistici ed amministrativi del proprio comune;
- c. effettuano lavori statistici che, per la loro specificità, le singole amministrazioni comunali ritengano di effettuare in proprio; in tal caso ne danno tempestiva comunicazione all'ufficio statistico di coordinamento.

Art. 6

1. L'ufficio di coordinamento assume la rappresentanza esterna dei comuni associati per quanto attiene l'esercizio della funzione statistica ed è autorizzato a stipulare accordi di collaborazione finalizzati all'ampliamento e al miglioramento dell'informazione statistica e delle modalità di accesso alla stessa.

2. Qualora gli accordi di cui al comma precedente comportino oneri finanziari, è necessaria l'autorizzazione preventiva da parte del Comitato dei rappresentanti dei comuni associati di cui al successivo art. 8.

Art. 7

1. I responsabili e gli addetti dell'ufficio statistico di coordinamento e delle sezioni statistiche distaccate ed i referenti statistici sono tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del d.lgs n.322/1989 in materia di segreto d'ufficio e di segreto statistico. Essi sono altresì responsabili e/o incaricati, ai sensi della legge n.675/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, dei trattamenti dei dati personali per fini di statistica.

Art. 8

1. E' istituito il Comitato dei rappresentanti dei comuni associati, composto dai Sindaci dei comuni stessi o da loro delegati.
2. Il Comitato:

- a. esercita funzioni di vigilanza sulla gestione delle risorse conferite ai sensi del successivo art. 10, per il funzionamento dell'Ufficio statistico associato, ed autorizza gli accordi di cui al precedente art. 6, comma 2;
- b. approva, a maggioranza qualificata, eventuali modifiche dell'atto costitutivo;
- c. delibera, a maggioranza qualificata, l'adesione all'associazione di altri comuni ed enti territoriali;
- d. delibera, a maggioranza semplice, il programma di cui al successivo art. 9.

Art. 9

1. Il comitato di cui al precedente art. 8 delibera, entro il dell'anno precedente, il programma annuale delle attività statistiche finalizzate al soddisfacimento delle esigenze conoscitive delle amministrazioni comunali associate, e di quelle previste dal programma statistico nazionale.
2. Particolari esigenze non previste nel programma annuale possono essere soddisfatte dall'ufficio statistico di coordinamento secondo modalità concordate di volta in volta tra i comuni interessati.

Art. 10

1. Per il funzionamento dell'ufficio statistico di coordinamento, i comuni associati si impegnano a stanziare, annualmente, nel proprio bilancio di previsione, le somme di seguito indicate:

- 1..... L.....
- 2..... L.....
- 3..... L.....
- 4..... L.....

che verranno versate a titolo di contributo al comune di in n. ... rate, con cadenza(oppure in unica soluzione, entro il

Art. 11

1. L'Istituto nazionale di statistica esercita la vigilanza tecnica e metodologica sull'attività statistica svolta dall'ufficio di coordinamento statistico, dalle sezioni statistiche distaccate e dai referenti statistici, individuando i soggetti e le modalità per interventi surrogatori nel caso di eventuali inadempienze da parte di detti uffici, con riferimento all'attività statistica di interesse nazionale.

Art. 12

1. La presente convenzione ha validità fino al ed è rinnovabile tacitamente.
2. I sottoscrittori non possono manifestare la volontà di recedere dall'accordo prima di cinque anni dalla data di sottoscrizione. L'ente che recede rimane obbligato per gli impegni assunti relativamente all'anno in corso oltre che per le obbligazioni aventi effetti permanenti.
3. All'associazione possono aderire, previa deliberazione del Comitato dei rappresentanti di cui all'art.8, anche in epoca successiva alla firma del presente atto, altri comuni ed enti territoriali.

Art. 13

1. Il presente atto sarà vincolante per i contraenti non appena divenuto esecutivo ai sensi della legislazione vigente.
2. Il presente atto viene sottoscritto dalle parti in segno di accettazione ed obbligazione.

63.11

